Osservatorio Agricoltura

ANALISI CONGIUNTURALE SULL'AGRICOLTURA LOMBARDA

L'andamento del settore nel 1° semestre 2024

UNIONCAMERE LOMBARDIA
Camere di commercio lombarde

Regione Lombardia

in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura

Progetto realizzato nell'ambito dell'accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività
in essere tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo

INDICE

1. In evidenza 3
2. Le principali tendenze del semestre 4
3. Le analisi settoriali 14
3.1 Lattiero-caseario 14
3.2 Carni bovine 21
3.3 Carni suine 26
3.4 Cereali e soia 31
3.5 Vino 36
5. La demografia d'impresa 40
6. Appendice statistica 42

Il rapporto è stato realizzato con il supporto scientifico di Vsafe srl, spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Si ringraziano Ismea, Crefis, BMTI e Consorzio Grana Padano per la collaborazione e le informazioni messe a disposizione.

Le informazioni di fonte "panel Unioncamere Lombardia-Ismea" sono ottenute dall'integrazione delle interviste ai testimoni privilegiati della filiera agroalimentare individuati da Unioncamere Lombardia, in collaborazione con le Associazioni Regionali dell'Agricoltura, con i dati del panel Ismea relativi alle imprese agricole lombarde.

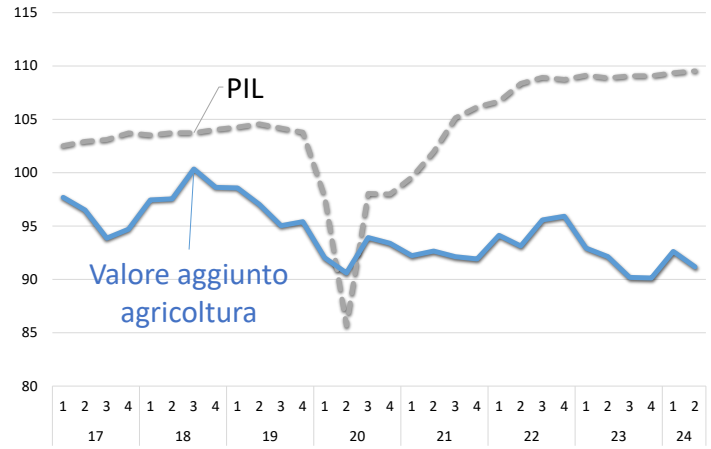
NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "*Creative Commons*". Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente a condizione di citare correttamente la fonte.

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/ o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

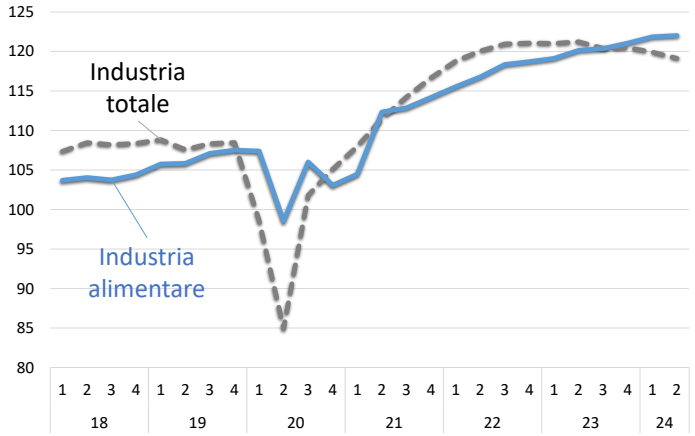
1. IN EVIDENZA

PIL e valore aggiunto agricoltura, Italia



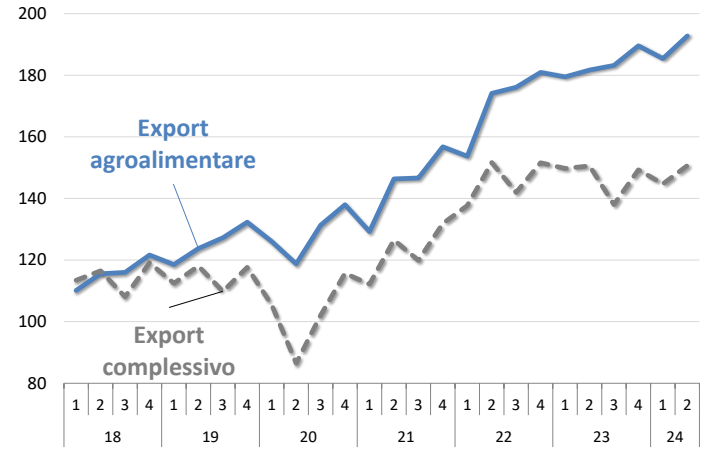
Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT, 2015=100

Produzione dell'industria alimentare lombarda



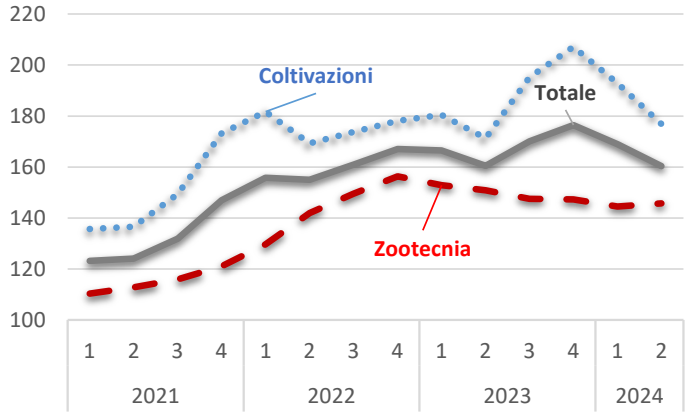
Unioncamere Lombardia, 2015=100

Esportazioni agro-alimentari lombarde



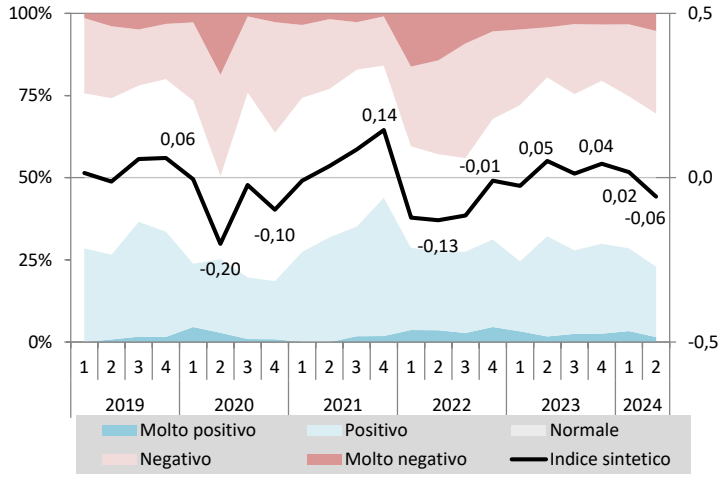
Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Istat, 2015=100

Prezzi agricoli alla produzione



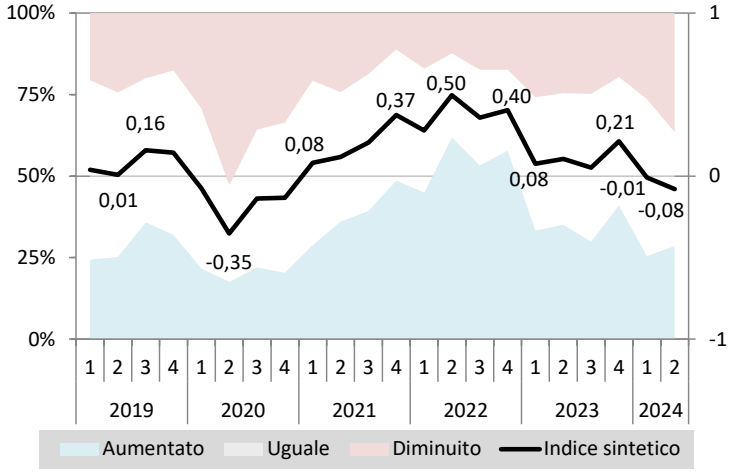
Ismea, 2010=100

Redditività imprese panel Unioncamere Lombardia-Ismea



Panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Fatturato imprese panel Unioncamere Lombardia-Ismea



Panel Unioncamere Lombardia-Ismea

2. LE PRINCIPALI TENDENZE DEL SEMESTRE

➢ Sintesi dei risultati

Il primo semestre del 2024 ha evidenziato un andamento degli affari in calo, soprattutto nel secondo trimestre, sebbene l'indice dell'andamento degli affari sia risultato negativo solo per 2 dei 7 principali comparti analizzati (cereali e bovini da carne). L'indice è, invece, risultato nuovamente positivo per il comparto lattiero-caseario, favorito dal calo dei costi dei mezzi di produzione, in particolare nei primi mesi del 2024. Per il settore suinicolo l'andamento degli affari si è mostrato in calo nel periodo gennaio-marzo ma in ripresa nel secondo trimestre; tra le possibili cause vi è la flessione dei prezzi dei suini e un calo della domanda nazionale.

Resta in territorio negativo il comparto delle carni bovine il cui indice dell'andamento degli affari, dopo una lieve crescita nel periodo gennaio-marzo, ha registrato un deciso calo tra aprile e giugno 2024. Sul settore pesano soprattutto l'aumento dei costi legati ai capi da ristallo e il calo dei consumi nazionali per le carni bovine.

Dopo un 2023 relativamente positivo, l'indice degli affari del comparto cerealicolo è tornato leggermente negativo nel primo semestre del 2024, con grande incertezza del settore in merito all'andamento climatico e ai raccolti.

Infine, il comparto vitivinicolo ha registrato, nel primo semestre 2024, un andamento degli affari altalenante, con un calo nel primo trimestre e una ripresa nel secondo. L'indice di redditività è, inoltre, divenuto dapprima negativo e inferiore alla media dell'agricoltura lombarda (I trimestre), salvo poi riportarsi su un livello superiore tra aprile e giugno.

Il valore delle esportazioni agroalimentari lombarde ha registrato un aumento del +4,7% nel primo semestre 2024 in termini tendenziali, con un valore pari a 5,3 miliardi di euro. Tale andamento è stato determinato dalla crescita dell'export dei prodotti dell'industria alimentare e delle bevande (quasi 5 miliardi di euro), che ha evidenziato una variazione del +5,3% rispetto al periodo gennaio-giugno 2023. In calo, invece, le esportazioni relative ai prodotti dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (-3,4%), in controtendenza anche rispetto al valore nazionale cresciuto del +3,4%.

Le aspettative a medio termine (2-3 anni) sono rimaste pressocché invariate rispetto al secondo semestre 2024, con il 40% degli intervistati che si aspetta comunque un miglioramento contro meno del 20% che si attende un peggioramento.

➢ Le condizioni agrometeorologiche del semestre

Il 2024 si è aperto con temperature superiori alla media climatica, in particolare sui rilievi, mentre la piovosità del mese di gennaio si è attestata sui valori medi, secondo quanto rilevato dal servizio agrometeorologico di

ERSAF (Struttura Servizi Tecnici per il Settore Agro-Forestale) su dati del Servizio Meteorologico di Arpa Lombardia. A partire dal mese di febbraio i dati hanno evidenziato una persistente anomalia positiva delle precipitazioni per tutto il resto del semestre con il mese di maggio che ha registrato precipitazioni molto elevate su tutto il territorio regionale, nella maggioranza dei casi doppi o tripli rispetto alla media climatologica: è stato il maggio più piovoso a partire dal 1990. Le intense precipitazioni hanno caratterizzato anche il mese di giugno, seppure con una distribuzione diversa sul territorio regionale: anomalie positive hanno caratterizzato la parte centro-orientale della regione e l'Oltrepò pavese, mentre è stata negativa per la parte occidentale. Le temperature si sono mostrate superiori alla media nel primo trimestre dell'anno rientrando nella media nel mese di aprile su quasi tutto il territorio regionale con qualche locale lieve anomalia negativa. Anche a maggio le temperature sono state in linea o leggermente inferiori alle medie stagionali mentre il mese di giugno è stato più altalenate, con giornate caratterizzate da valori tipicamente estivi e altre con temperature inferiori alle medie. Tra maggio e giugno si sono verificate alcune grandinate che non hanno causato danni rilevanti a differenza di quanto avvenuto nel 2023.

Nelle colture arboree, in seguito alla anomalia positiva delle temperature e alle miti condizioni metereologiche, i primi segnali di ripresa vegetativa e qualche fioritura si sono registrati già nella seconda metà di febbraio. Nei meleti della Valtellina, secondo i rapporti agrometeorologici, le fasi fenologiche hanno avuto un anticipo di circa 7-10 giorni rispetto al 2023. In seguito, il persistere delle piogge ha creato condizioni favorevoli per lo sviluppo di malattie fungine.

A metà febbraio i cereali autunno-vernini erano già in fase di pieno accestimento e lo sviluppo vegetativo è proseguito con ritmi veloci grazie a una ampia disponibilità idrica e a temperature relativamente alte. Il persistere dell'anomalia positiva idrica ha creato non pochi problemi nella preparazione del letto di semina per le colture primaverili-estive, che sono proseguite con difficoltà. Tali problematiche si sono trascinate successivamente nella semina, soprattutto, del mais.

➢ Valore aggiunto e PIL

Analogamente a quanto avvenuto per la fine del 2023, la variazione tendenziale del PIL italiano è risultata positiva anche nei primi due trimestri dell'anno in corso. In particolare, nel periodo gennaio-marzo si è registrato un incremento del +0,2% mentre nel trimestre successivo la variazione è stata del +0,6%. Il valore aggiunto in agricoltura ha confermato invece l'andamento negativo, registrando un calo del -0,3% nel primo trimestre 2024, flessione aggravatasi nel periodo aprile-giugno raggiungendo il -1% (Tabella 1).

Tabella 1: PIL e valore aggiunto dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (variazioni trimestrali tendenziali, valori concatenati con anno di riferimento 2020), Italia

	2022				2023				2024	
	I	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*
PIL	7,1	6,3	3,6	2,4	2,3	0,5	0,1	0,3	0,2	0,6
Valore aggiunto agricoltura	2,1	0,5	3,7	4,4	-1,3	-1,1	-5,6	-6,0	-0,3	-1,0

*Fonte: Istat, *stima preliminare*

- **Esportazioni**

Tabella 2: Export per categoria merceologica (valori in Euro e variazioni tendenziali), Lombardia e Italia

PRODOTTO (Ateco 2007)	Lombardia			Italia
	Valore (€)	Var. %		Var. %
	gen-giu 24	*gen-giu 24/ gen-giu 23*	*anno 23/ anno 22*	*gen-giu 24/ gen-giu 23*
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**344.530.442**	**-3,4**	**8,0**	**3,4**
- Prodotti di colture agricole non permanenti	197.200.793	-12,6	1,3	1,1
- Prodotti di colture permanenti	91.974.327	3,8	23,0	5,1
- Piante vive	14.333.960	18,0	-7,7	4,5
- Animali vivi e prodotti di origine animale	23.384.569	58,5	20,3	29,5
- Prodotti della silvicoltura	4.778.013	-8,3	-6,7	-7,9
- Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	12.858.780	23,2	19,4	8,3
Industria alimentare e delle bevande	**4.997.159.711**	**5,3**	**7,1**	**8,1**
- Carne lavorata e conservata	475.007.090	-0,3	-4,4	6,4
- Pesce, crostacei e molluschi	152.707.109	22,2	1,1	11,8
- Frutta e ortaggi lavorati e conservati	215.412.225	7,6	16,5	7,5
- Oli e grassi vegetali e animali	157.867.209	43,8	7,2	36,1
- Prodotti delle industrie lattiero-casearie	954.299.327	-1,5	0,9	5,8
- Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	325.341.542	0,2	15,6	-0,8
- Prodotti da forno e farinacei	557.057.050	17,9	13,7	8,2
- Altri prodotti alimentari	1.210.146.218	5,1	10,0	9,1
- Prodotti per l'alimentazione degli animali	104.393.120	28,4	-4,6	1,4
- Bevande	844.928.821	1,3	11,3	3,5
Esportazioni agroalimentari	**5.341.690.153**	**4,7**	**7,2**	**7,4**
Esportazioni complessive	**82.218.363.501**	**-1,6**	**0,8**	**-1,1**

Fonte: Istat

Le esportazioni agroalimentari lombarde hanno raggiunto i 5,3 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2024, con un incremento del +4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e a fronte del +7,2% del 2023 rispetto al 2022. L'export relativo ai soli prodotti dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato in flessione del -3,4% rispetto al primo semestre 2023, una variazione nettamente in controtendenza rispetto alla media nazionale

(+3,4%). Per l'Industria alimentare e delle bevande, invece, le esportazioni sono cresciute del +5,3%, una variazione inferiore alla media italiana (Tabella 2).

La maggior parte delle province lombarde ha fatto segnare performance positive in termini di esportazioni e tra gli incrementi registrati si segnalano quelli a carico di Milano (+6,8% in valore rispetto al primo semestre 2023) e Bergamo (+2,0%), che restano le province con i valori più elevati. Buoni i risultati anche di Varese (+7,5%) e Cremona (+5,8%), mentre una flessione ha interessato Mantova (-0,6%) e Pavia (-4,6%) (Tabella 3).

Tabella 3: Export agroalimentare (valori in Euro e variazioni tendenziali), province lombarde

	Valore (€)	**Var. %**	
	gen-giu 24	***gen-giu 24/ gen-giu 23***	***anno 23/ anno 22***
Milano	1.557.889.596	6,8	5,4
Bergamo	733.507.028	2,0	16,0
Mantova	508.329.232	-0,6	3,8
Brescia	454.630.565	0,1	3,1
Cremona	430.527.942	5,8	-3,5
Varese	346.159.534	7,5	12,9
Pavia	332.934.281	-4,6	16,8
Lodi	312.527.214	4,6	8,1
Como	262.934.842	18,3	3,3
Lecco	210.707.334	17,2	9,8
Monza e della Brianza	106.908.371	4,7	16,6
Sondrio	84.634.214	8,1	6,1
Lombardia	**5.341.690.153**	**4,7**	**7,2**

Fonte: Istat

➢ Consumi e vendite

In base ai dati Istat, le vendite alimentari in valore sono leggermente diminuite, in termini congiunturali, nel primo trimestre 2024 (-0,2% rispetto al trimestre precedente) mentre hanno registrato un +0,1% nel periodo aprile-giugno (Tabella 4).

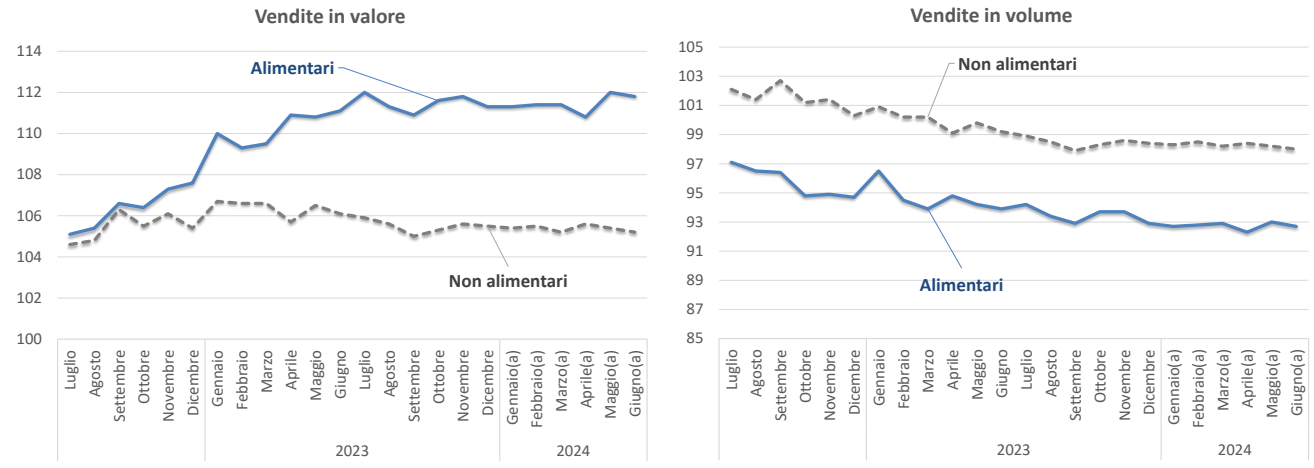
Tabella 4: Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio (variazioni congiunturali mensili e trimestrali, dati destagionalizzati), Italia

2024	gen	feb	mar	apr	mag	giu	I trim	II trim
- Vendite alimentari	**0,0**	**0,1**	**0,0**	**-0,5**	**1,1**	**-0,2**	**-0,2**	**0,1**
- Vendite non alimentari	-0,1	0,1	-0,3	0,4	-0,2	-0,2	-0,1	0,0
Totale vendite	*-0,1*	*0,1*	*-0,1*	*-0,1*	*0,4*	*-0,2*	*-0,2*	*0,1*

Fonte: Istat

Il Grafico 5 mostra l'andamento delle vendite alimentari nel periodo considerato, evidenziando una crescita pressocché costante in valore, a fronte di una flessione in volume. Tale tendenza sembra essere conseguente all'andamento dell'inflazione, che ha probabilmente inciso sull'incremento a valore mentre le vendite in termini quantitativi sono di fatto calate.

Grafico 5: Vendite alimentari e non alimentari del commercio fisso al dettaglio in valore e in volume (numeri indice destagionalizzati mensili, 2015=100), Italia



Fonte: Istat, (a) dati provvisori

➢ Prezzi agricoli

I prezzi dei prodotti agricoli sono risultati in diminuzione sia nel primo trimestre 2024 (-4,3% rispetto al quarto trimestre 2023), sia nel secondo (-5,1% in termini congiunturali), soprattutto a causa del calo dei prezzi delle

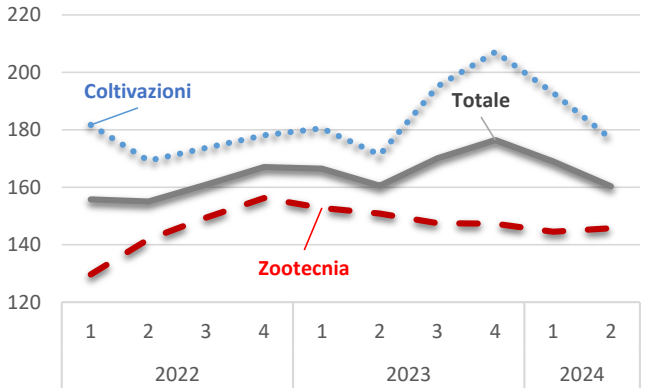
coltivazioni agricole che sono diminuiti del -6,9% nel primo trimestre e del -8,3% nel secondo. I prezzi per i prodotti zootecnici sono anch'essi risultati in flessione nel periodo gennaio-marzo 2024 (-1,9% in termini congiunturali), mentre hanno registrato una crescita nel secondo trimestre (+0,8%).

In termini tendenziali, i prezzi sono rimasti generalmente superiori a quelli dell'anno precedente nel primo trimestre 2024, con una variazione che è stata del +1,5%, mentre tra aprile e giugno si è registrato un decremento del -0,1% rispetto al secondo trimestre 2023. Su base annua, inoltre, le variazioni sono risultate particolarmente positive per le coltivazioni agricole (+6,9% e +3,3%, rispettivamente), mentre i prodotti zootecnici hanno registrato un calo del -5,4% nel primo trimestre e del -3,4% nel secondo (Tabella 6).

Tabella 6: Dinamica dell'indice dei prezzi agricoli alla produzione (variazione trimestrale congiunturale, tendenziale e annua; serie storica dell'indice 2010=100), Italia

	I 2024		II 2024	
	/IV 2023	*/I 2023*	*/I 2024*	*/II 2023*
Totale prodotti agricoli	**-4,3**	**1,5**	**-5,1**	**-0,1**
- Coltivazioni agricole	-6,9	6,9	-8,3	3,3
- Prodotti zootecnici	-1,9	-5,4	0,8	-3,4

Fonte: ISMEA



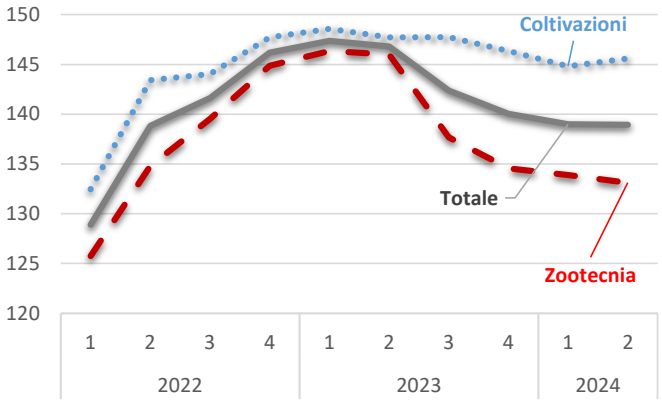
➢ Costi di produzione

I costi di produzione hanno registrato un calo tendenziale nella prima parte del 2024 confermando il trend al ribasso che era iniziato nella prima parte del 2023. In particolare, considerando complessivamente il totale dei prodotti agricoli le variazioni su base annua sono state del -5,7% nel primo trimestre 2024 e del -5,4% nel secondo (Tabella 7).

Tabella 7: Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione in agricoltura (variazione trimestrale congiunturale, tendenziale e annua; serie storica dell'indice 2010=100), Italia

	I 2024		II 2024	
	/IV 2023	*/I 2023*	*/I 2024*	*/II 2023*
Totale prodotti agricoli	**-0,8**	**-5,7**	**0,0**	**-5,4**
- Coltivazioni agricole	-1,0	-2,5	0,5	-1,4
- Prodotti zootecnici	-0,5	-8,5	-0,6	-8,8

Fonte: ISMEA



La maggior parte dei fattori di produzione considerati ha registrato un calo rispetto all'anno precedente e, tra i decrementi più significativi, si segnalano quelli dei mangimi (-15,2% nel primo trimestre e -15,1% nel secondo), dei prodotti energetici (-9,2% e -9,3%) e dei fertilizzanti (-5,8% e -5,0%). Sebbene continuino le tensioni internazionali, sia per il conflitto in Ucraina che per la situazione in Medio Oriente, l'andamento di energia e mangimi potrebbero essere il segnale di un rallentamento dei costi (Tabella 8).

Tabella 8: Dinamica dell'indice dei costi dei principali input produttivi in agricoltura (variazione trimestrale congiunturale, tendenziale e annua), Italia

	I 2024		II 2024	
	/IV 2023	*/I 2023*	*/I 2024*	*/II 2023*
Totale prodotti agricoli	**-0,8**	**-5,7**	**0,0**	**-5,4**
- Sementi e piantine	0,5	6,6	2,1	6,1
- Fertilizzanti	-1,2	-5,8	-0,7	-5,0
- Fitosanitari	0,0	-0,1	0,0	-0,2
- Prodotti energetici	-3,6	-9,2	-1,3	-9,3
- Animali da allevamento	3,8	4,8	7,8	3,5
- Mangimi	-1,6	-15,2	-3,7	-15,1
- Salari	0,0	0,6	0,0	0,4
- Servizi agricoli	0,6	1,6	1,4	1,7
- Altri beni e servizi	0,0	1,9	6,7	7,8

Fonte: ISMEA

➢ Produzione industriale

In base alle rilevazioni di Unioncamere Lombardia, nel primo semestre 2024 l'industria lombarda ha registrato un calo in termini tendenziali sia della produzione (-1,1% primo trimestre e -1,2% secondo trimestre) sia del fatturato (-2,3% e -0,9%, rispettivamente). In rialzo, invece, l'industria alimentare, che cresce del +3,5% nel I trimestre 2024 e del +0,7% nel secondo in termini di produzione, così come positivo è risultato l'andamento del fatturato totale, con variazioni del +4,4% e del +3,1% rispettivamente nei due trimestri considerati. (Tabella 9).

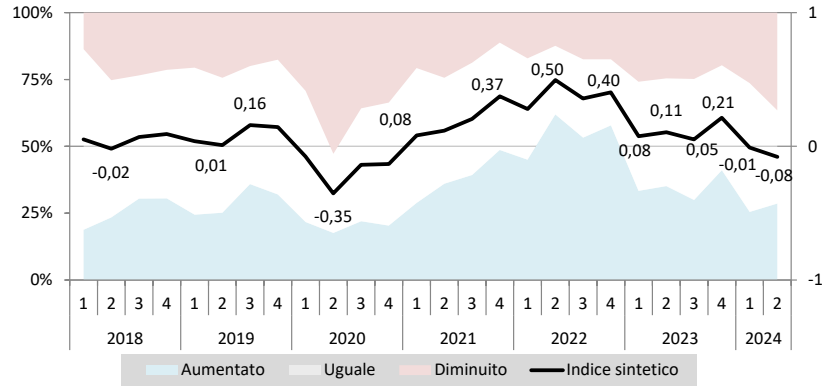
Tabella 9: Andamento industria alimentare e totale manifattura, principali indicatori - Lombardia

	Industria alimentare			Totale manifattura		
	Media 23	***I 2024***	***II 2024***	***Media 23***	***I 2024***	***II 2024***
Produzione (1)	2,2	3,5	0,7	0,2	-1,1	-1,2
Tasso utilizzo impianti	79,2	77,6	76,2	74,5	74,6	73,6
Fatturato totale (1)	6,2	4,4	3,1	2,1	-2,3	-0,9
Ordini interni (1)	4,5	1,8	4,1	-1,0	-2,7	-0,5
Ordini esteri (1)	5,0	8,3	2,0	1,6	0,4	-0,6
Quota fatturato estero	21,2	21,0	22,9	39,1	38,9	39,2

(1) Variazione tendenziali. Fonte: Unioncamere Lombardia

➢ Indici indagine su panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Grafico 10: Variazione del fatturato cumulato nei diversi trimestri dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (% di risposta e indice sintetico[1])

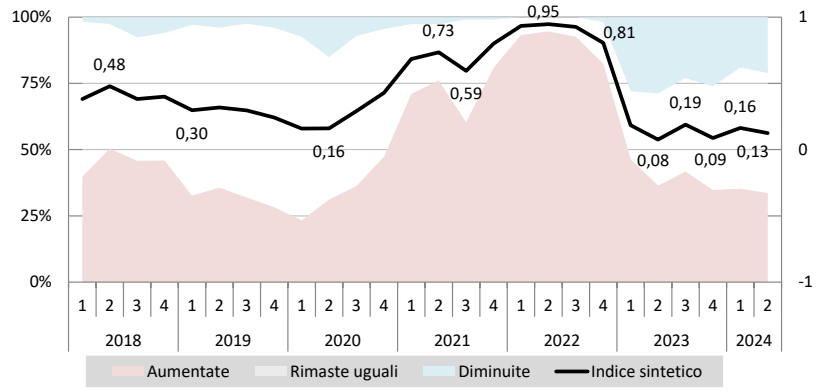


Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

✓ L'indice sintetico relativo al fatturato cumulato ha registrato, nel primo trimestre, **una flessione** rispetto all'anno precedente, scendendo di poco in territorio negativo (-0,01). Il calo è proseguito anche nel secondo trimestre, con l'indice che ha registrato un -0,08, determinato probabilmente dal già descritto calo dei prezzi dei prodotti agricoli.

[1] Nelle indagini qualitative, nasce l'esigenza di potere misurare/sintetizzare l'intensità delle diverse modalità di risposta. Oltre alle distribuzioni di frequenza, laddove le modalità di risposta siano ordinabili, si può calcolare un indice sintetico. L'indice varia tra 1 (nel caso in cui tutte le risposte si concentrino sulla modalità di risposta positiva) e -1 (nel caso in cui tutte le risposte si concentrino sulla modalità di risposta negativa). Più nel dettaglio: alle diverse modalità di risposta vengono attribuiti dei valori compresi in un range che va da "1" a "-1", dove "1" è il valore della modalità positiva estrema e "-1" il valore della modalità negativa estrema. I valori così definiti vengono poi sommati attraverso un algoritmo che prevede un sistema di ponderazione, dove i pesi sono dati dalle frequenze delle diverse modalità di risposta. La sommatoria così ottenuta viene quindi rapportata al totale dei pesi (totale delle frequenze non ponderate). Da tale rapporto scaturisce il valore dell'indice.

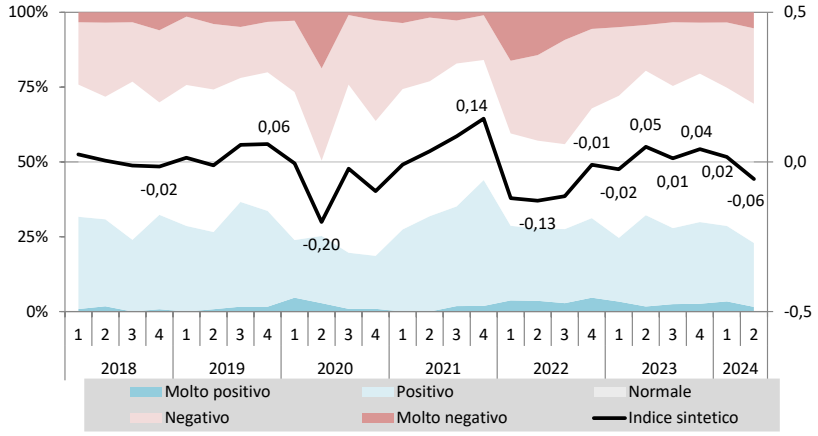
Grafico 11: Variazione delle spese totali per l'acquisto dei mezzi di produzione rispetto al trimestre precedente (% di risposta e indice sintetico)



✓ I **costi** di produzione hanno mostrato un andamento pressocché **stabile** rispetto alla seconda parte del 2023, con la maggior parte degli intervistati che ha confermato voci di costo invariate.

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Grafico 12: Valutazione dell'andamento degli affari dell'azienda (% di risposta e indice sintetico)

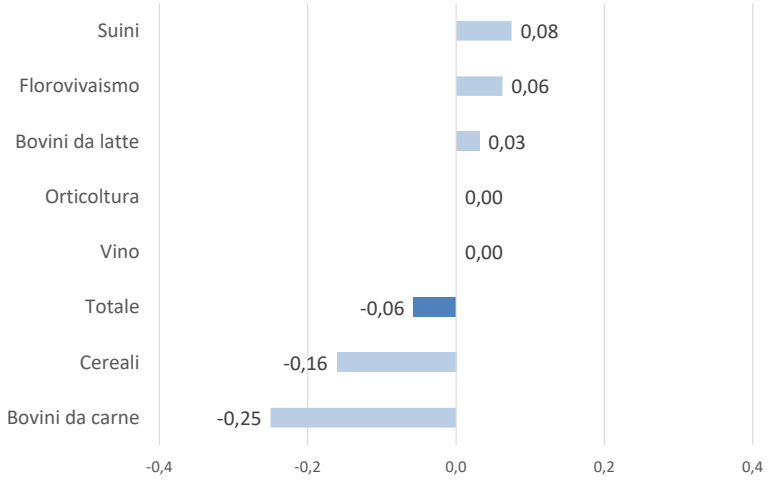


✓ L'andamento degli affari è **peggiorato** in questo semestre, attestandosi a +0,02 e -0,06 nei due trimestri.

✓ I **prezzi in calo** hanno probabilmente inciso sui profitti.

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Grafico 13: Valutazione dell'andamento degli affari dell'azienda nel secondo trimestre 2024, dati per settore (indice sintetico)

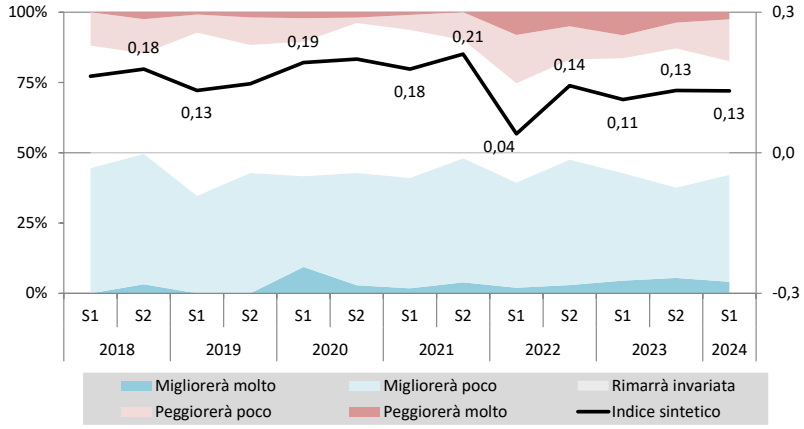


✓ Nel secondo trimestre 2024, nonostante la maggior parte degli intervistati abbia indicato un andamento sostanzialmente negativo degli affari, l'indice relativo è risultato positivo per suini, florovivaismo e bovini da latte.

✓ La valutazione è stata, invece, negativa per cereali (-0,16) e bovini da carne (-0,25).

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Grafico 14: Aspettative sulla situazione economica aziendale nei prossimi 2-3 anni (% di risposta e indice sintetico, dato semestrale)



Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

✓ Le **aspettative** sono rimaste pressocché invariate rispetto al secondo semestre 2023, con il 40% degli intervistati che si aspetta comunque un miglioramento contro meno del 20% che si attende un peggioramento.

3. LE ANALISI SETTORIALI

3.1 Lattiero-caseario

3.1.1 Il comparto

- Il comparto lattiero-caseario ha evidenziato un andamento degli affari in rialzo nel primo trimestre 2024, il quale è poi tornato a scendere nel secondo trimestre attestandosi su un valore di poco superiore allo zero. Tale risultato è stato favorito dal calo dei costi dei mezzi di produzione, avvenuto già nei primi mesi dell'anno e ancor più accentuato tra aprile e giugno, così come dalla ripresa dei prezzi.

- La produzione nazionale ha registrato, nei primi cinque mesi del 2024, un incremento del +2,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedentemente. Per la Lombardia le consegne di latte sono cresciute in maniera superiore sia rispetto alla media italiana (+3,2%) sia rispetto a quanto era accaduto negli anni precedenti. La crescita delle produzioni è stata in parte agevolata da una primavera più fresca rispetto agli anni precedenti che ha favorito la produttività delle bovine, come suggerito dagli intervistati del Panel Unioncamere.

- Nonostante il calo dell'inflazione, nel I semestre 2024 la domanda al consumo di latte e derivati è risultata ancora in calo in termini tendenziali (Ismea, 2024). In particolare, la spesa delle famiglie per i lattiero-caseari è diminuita del -2,4% nel periodo gennaio-giugno rispetto all'anno precedente, a fronte di una riduzione tendenziale delle quantità acquistate pari al -1,6%. Per i formaggi si segnala un andamento positivo per i freschi e per quelli industriali tipo spalmabili, mentre i formaggi duri sono risultati in calo del -0,9% in volume a causa dell'ancora elevata pressione sui prezzi nella fase all'ingrosso.

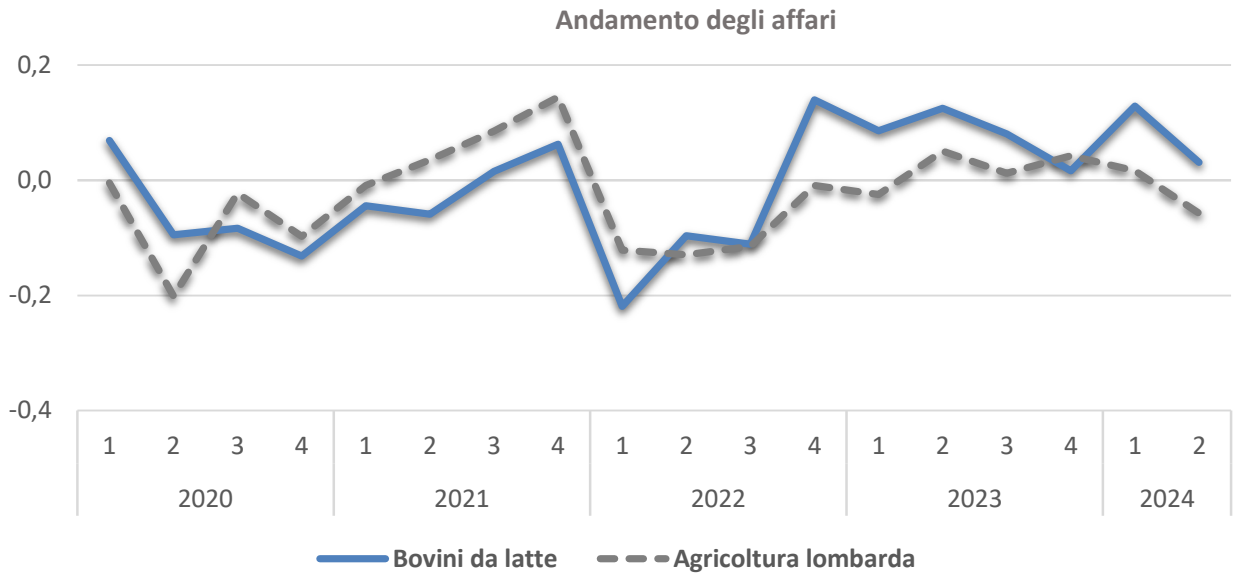


Grafico 15:. Valutazione dell'andamento degli affari, settore bovini da latte (indice sintetico).
Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

- I prezzi delle materie prime nel settore lattiero-caseario hanno registrato un calo sia nel primo che nel secondo trimestre 2024, con una variazione congiunturale più accentuata nel periodo aprile-giugno (-4,2%) rispetto ai primi tre mesi dell'anno (-1,8%). Negative anche le variazioni tendenziali, entrambe attorno al -15% sia nel primo che secondo trimestre. Ciò è quasi certamente legato al calo rilevato per i prezzi dell'energia e di quelli dei mangimi.

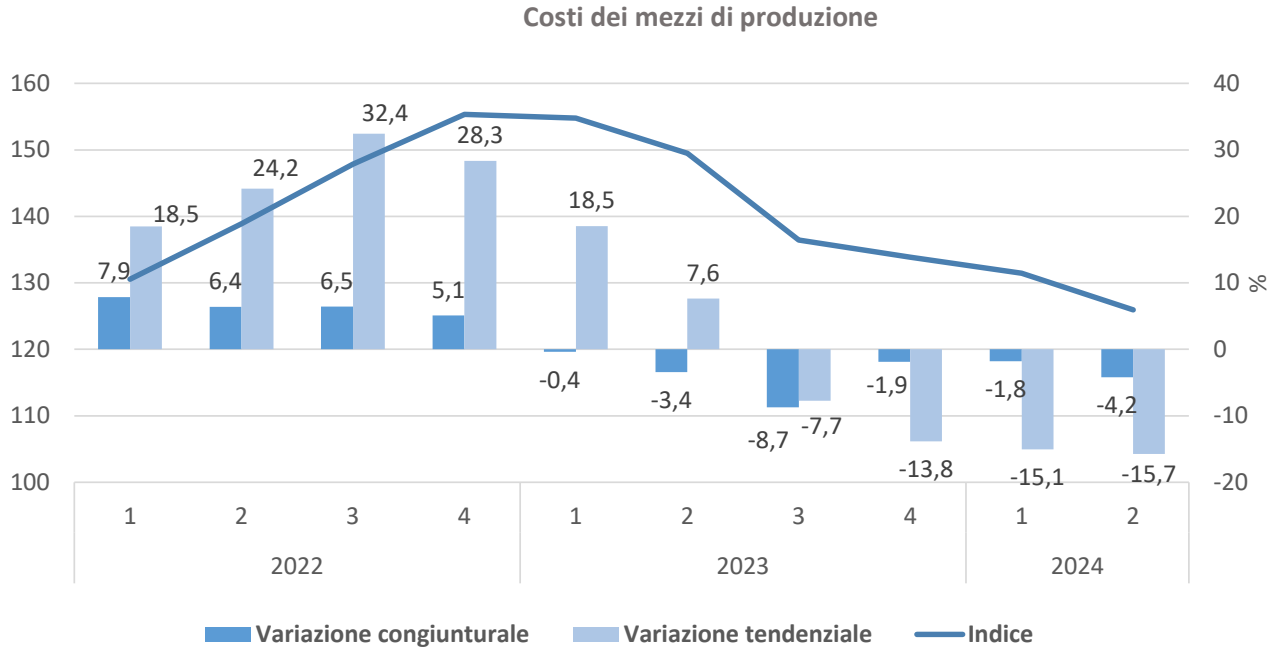


Grafico 16: Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore dei bovini da latte (variazione congiunturale e tendenziale, serie storica dell'indice, 2010=100), Italia. *Fonte: Ismea*

3.1.2 *Istantanea* ✓

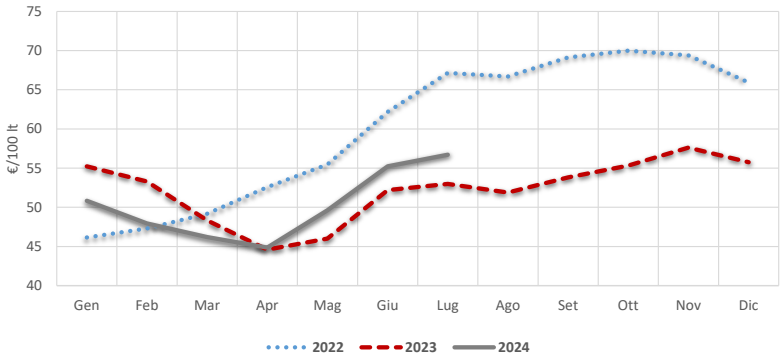


Grafico 17: Prezzo del latte crudo spot nazionale (Euro per 100 litri), piazza di Lodi. *Fonte: CCIAA Milano, Monza-Brianza e Lodi*

✓ Il **prezzo del latte spot** ha subìto un calo nei primi quattro mesi dell'anno, arrivando a circa 45 €/100 l nel mese di aprile, per poi tornare a crescere a maggio e giugno.

✓ L'andamento tendenziale 2023-2024, rappresentato dalla distanza tra le linee grigia e rossa nel grafico, è passato dall'essere negativo a inizio anno per poi invertire il segno nel secondo trimestre 2024.

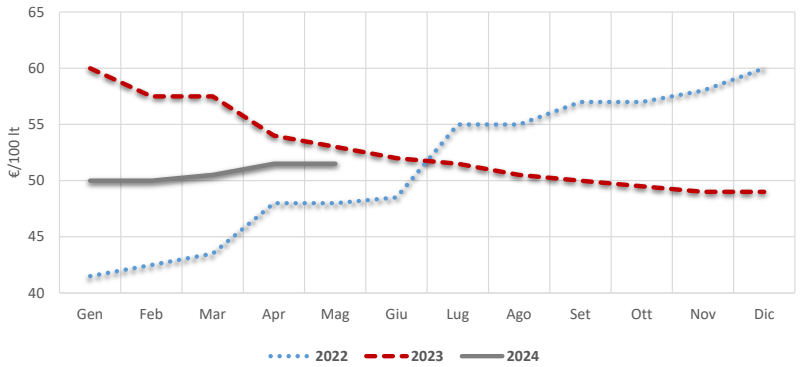


Grafico 18: Prezzo del latte crudo alla stalla (Euro per 100 litri), Lombardia. *Fonte: Clal (stime)*

✓ Il prezzo del **latte alla stalla** è lievemente aumentato nel I semestre 2024, andamento causato da un lato dalla competizione con i principali fornitori comunitari e dall'altro dalle quotazioni al rialzo dei principali formaggi DOP.

✓ Il prezzo medio pagato per le consegne di latte del mese di giugno è stato pari a 51,6 euro/100 litri (Iva esclusa, senza premi) (fonte Ismea). Tale valore è risultato minore di 1 euro /100 litri rispetto a giugno 2023 ma nettamente superiore rispetto ai livelli medi del quinquennio 2019-2023.

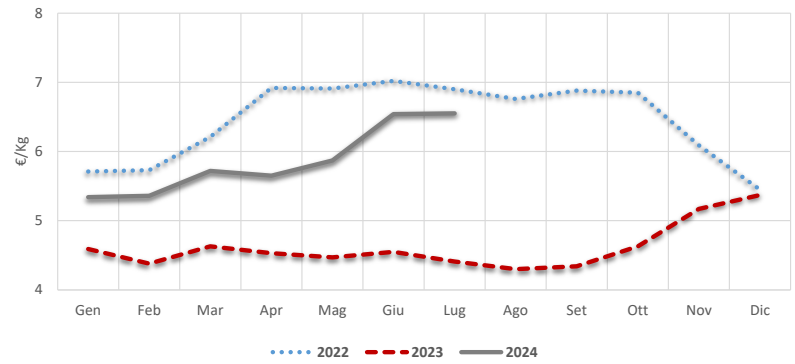
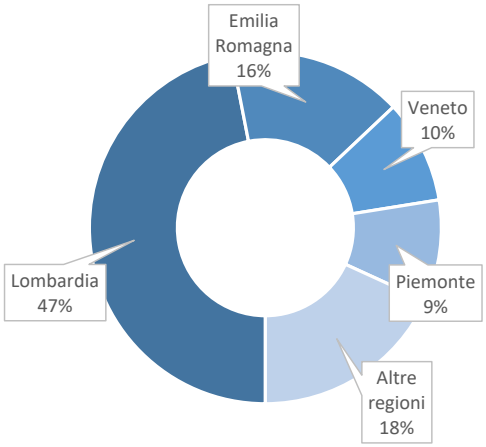


Grafico 19: Prezzo del burro Reg.CEE 1234/07 (Euro al Kg), piazza di Milano. *Fonte: CCIAA Milano, Monza-Brianza e Lodi*

✓ Il **burro** ha fatto registrare un andamento dei prezzi al rialzo, soprattutto tra aprile e giugno, mantenendosi su un livello nettamente superiore a quello del 2023.

Tabella 20: Consegne di latte vaccino (variazioni su base annua e composizione % per il periodo gen-mag 2024), principali regioni italiane. Fonte: Agea

	gen-mag 22 /gen-mag 21	gen-mag 23 /gen-mag 22	gen-mag 24 /gen-mag 23
- Lombardia	**2,1**	**1,1**	**3,2**
- Emilia-Romagna	0,2	-0,1	2,4
- Veneto	-0,6	-0,6	3,2
- Piemonte	2,1	-1,2	3,6
- Altre regioni	-2,4	-6,4	-2,7
Italia	*0,6*	*-1,0*	*2,0*



✓ I primi 5 mesi del 2024 hanno registrato un aumento delle consegne complessive di latte, in Italia, del +2,0%, mentre la Lombardia ha fatto segnare un +3,2% mantenendo una quota complessiva del 47% sulle consegne totali di latte in Italia. Rispetto agli anni precedenti la Lombardia ha evidenziato un incremento tendenziale delle produzioni, da un lato dovuto ad un calo dei costi delle materie prime e, dall'altro, al miglioramento del livello dei prezzi.

Tabella 21: Consegne di latte vaccino (valori assoluti in tonnellate e variazioni tendenziali), province lombarde.

	gen-mag 24	
	Valore (t)	*Var. % /gen mag 23*
- Brescia	764.333	3,4
- Cremona	690.731	3,8
- Mantova	493.340	2,0
- Lodi	247.274	3,2
- Bergamo	207.388	3,2
- Milano	155.555	4,0
- Pavia	69.640	5,2
- Sondrio	27.201	2,7
- Varese	21.538	1,9
- Como	17.183	2,4
- Lecco	11.540	2,4
- Monza e Brianza	5.116	-4,6
Lombardia	**2.710.840**	**3,2**

Fonte: Agea

✓ In Lombardia, le province che hanno mostrato l'incremento delle produzioni più significativo sono state Brescia (+3,4% rispetto all'anno precedente), Cremona (+3,8%) e Mantova (+2,0%). Buoni i risultati anche per Milano (+4,0%) e Pavia (+5,2%), che però confermano un livello delle consegne inferiore rispetto alle tre province viste in precedenza.

✓ L'unico dato in calo, tra le province lombarde, è stato quello di Monza e Brianza (-4,6%), la cui produzione è però la meno importante in termini di volume.

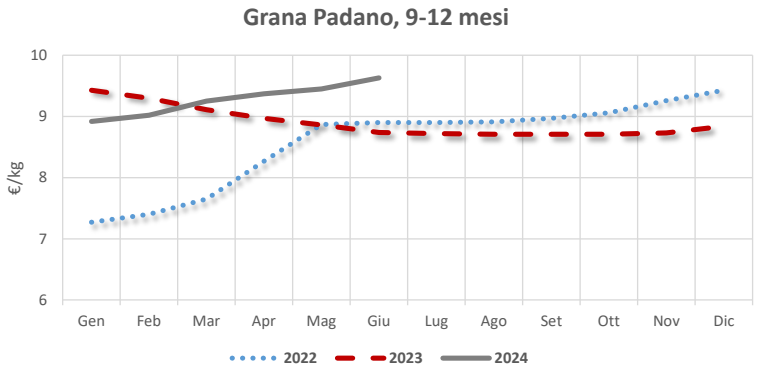


Grafico 22: Prezzi medi, Italia. *Fonte: Ismea*

✓ Dopo l'andamento in lieve calo del 2023, il prezzo del Grana Padano DOP ha registrato un progressivo aumento nel I semestre 2024 dovuto soprattutto alle maggiori richieste dall'estero.

✓ In particolare, i prezzi sono cresciuti, in valore assoluto, di circa 0,65 €/kg tra gennaio e giugno 2024.

Tabella 23: Produzione di Grana Padano (forme prodotte e variazione tendenziale), Italia

Periodo	Produzione 2023	Produzione 2024	Var. %
- gennaio	505.073	518.660	2,7
- febbraio	479.002	511.851	6,9
- Marzo	546.755	557.236	1,9
I trimestre	**1.530.830**	**1.587.747**	**3,7**
- aprile	529.305	539.785	2,0
- maggio	519.452	532.242	2,5
- giugno	467.324	476.598	2,0
II trimestre	**1.516.081**	**1.548.625**	**2,1**
gen-giu	**3.046.911**	**3.136.372**	**2,9**

Fonte: Consorzio Tutela Grana Padano

✓ Nel I semestre 2024 la produzione di Grana Padano è risultata in aumento del +2,9% rispetto all' anno precedente, pari a oltre 89 mila forme in più su base annua.

✓ Complessivamente, le forme prodotte sono state pari a 3,14 milioni tra gennaio e giugno.

Tabella 24: Produzione di Grana Padano (forme prodotte e variazione %), province lombarde

Periodo	gen-giu 2023	gen-giu 2024	Var %
- Mantova	893.973	923.378	3,3
- Brescia	714.183	739.390	3,5
- Cremona	511.401	518.457	1,4
- Bergamo	65.604	70.474	7,4
- Lodi	55.806	57.985	3,9
- Pavia	8.653	7.265	-16,0
Lombardia	**2.249.620**	**2.316.949**	**3,0**

Fonte: Consorzio Tutela Grana Padano

✓ Anche la produzione di forme di Grana Padano in Lombardia è aumentata nel I semestre 2024 su base annua (+3,0%).

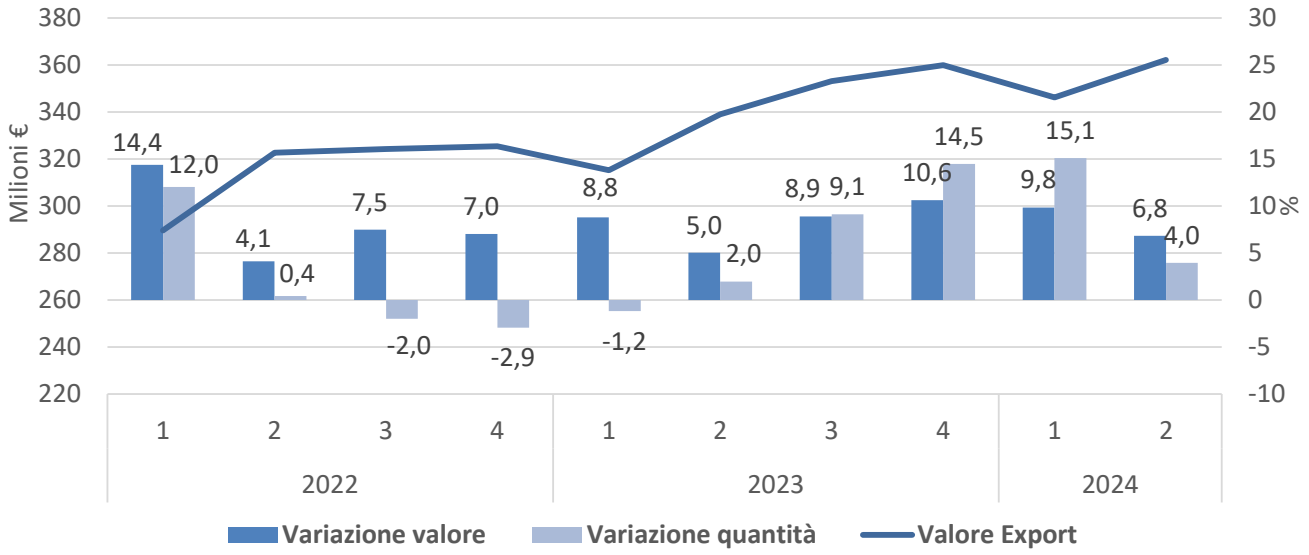
✓ La provincia di Pavia è stata l'unica a mostrarsi in calo (-16,0%) mentre si segnala l'incremento della provincia di Mantova (+3,3% in termini tendenziali), che si conferma la principale in termini di produzione in valore assoluto di Grana Padano (923.378 forme).

Tabella 25: Importazioni di latte sfuso (valori assoluti in tonnellate e variazioni tendenziali), Italia

	2022		2023				2024	
	III	IV	I	I	III	IV	I	II
Valori assoluti (t)	182.484	182.565	181.446	227.340	250.171	225.687	207.037	225.953
Variazioni % tendenziali	-3,1	40,7	70,1	74,3	37,1	23,6	14,1	-0,6

Fonte: elaborazione su dati Istat

Grafico 26: Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, escluso grattugiato (valori assoluti in milioni di Euro, variazioni tendenziali in valore e quantità), Italia.



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat

✓ **Aumentano** le esportazioni in valore di Grana Padano e Parmigiano Reggiano sia nel primo trimestre 2024 (+9,8%) che nel secondo (+6,8%). Lo stesso andamento è stato osservato per i volumi esportati, cresciuti del +15,1% nel primo trimestre e del +4,0% nel periodo aprile-giugno.

3.1.3 Le prospettive

- L'andamento dei prezzi del latte continuerà a essere influenzato in modo sostanziale dal mercato dei formaggi, specialmente quelli DOP (in particolare dei grana). Nonostante l'aumento della produzione, i loro prezzi continuano a mantenersi elevati trainati da una sostenuta domanda dei mercati esteri. Per contro, la domanda del mercato nazionale di prodotti lattiero-caseari appare più in difficoltà anche in seguito ai prezzi elevati al consumo, nonostante un rallentamento generalizzato dell'inflazione.

- Dal lato delle produzioni, le ondate di caldo e le condizioni metereologiche non ottimali destano preoccupazione negli operatori da un lato per i possibili cali produttivi delle bovine e, dall'altro, per il potenziale impatto sulla disponibilità di foraggi i cui costi hanno registrato un netto calo nel primo semestre 2024.

- Sullo scenario internazionale restano forti le incertezze legate al conflitto tra Russia e Ucraina e alle tensioni in Medio Oriente, che potrebbero portare a un ulteriore rialzo dei tassi interesse e a condizioni finanziarie peggiorative per famiglie e imprese. A ciò si aggiunge la preoccupazione del settore l'aumento degli eventi meteorologici estremi sia in frequenza che entità. La sfida della sostenibilità ambientale resta un fattore critico per tutto l'agroalimentare. La necessità di apportare azioni concrete di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici sembra non più prorogabile.

3.2 Carni bovine

3.2.1 Il comparto

- L'andamento degli affari del comparto delle carni bovine ha fatto registrare, nel primo semestre 2024, performance in lieve crescita nel periodo gennaio-marzo, a cui è seguito un deciso calo tra aprile e giugno, con un indice che si è sempre comunque mantenuto negativo. A pesare, sul settore italiano, sono i prezzi dei capi da ristallo che restano elevati sul mercato comunitario, con un conseguente aumento dei costi di produzione per gli allevatori italiani (Ismea, 2024).

- A livello UE, l'offerta di carne bovina è risultata in crescita nei primi sei mesi del 2024 in termini tendenziali (Statistiche Eurostat), dato che si mostra quindi in controtendenza rispetto all'andamento in flessione che si era avuto nel 2023 sul mercato comunitario. Si mantiene, invece, alto il livello dei prezzi UE delle carcasse, i quali sono inoltre risultati in aumento rispetto a quelli registrati nell'estate 2023.

- Anche l'Italia conferma un incremento dei volumi di carne bovina prodotti nel periodo gennaio-giugno 2024 (+9% circa rispetto all'anno precedente), con un dato complessivo di 316 mila tonnellate. Tra i vari Stati Membri l'Italia era, inoltre, quello che aveva registrato il decremento produttivo maggiore nel 2023, in parte legato al calo delle importazioni di animali vivi.

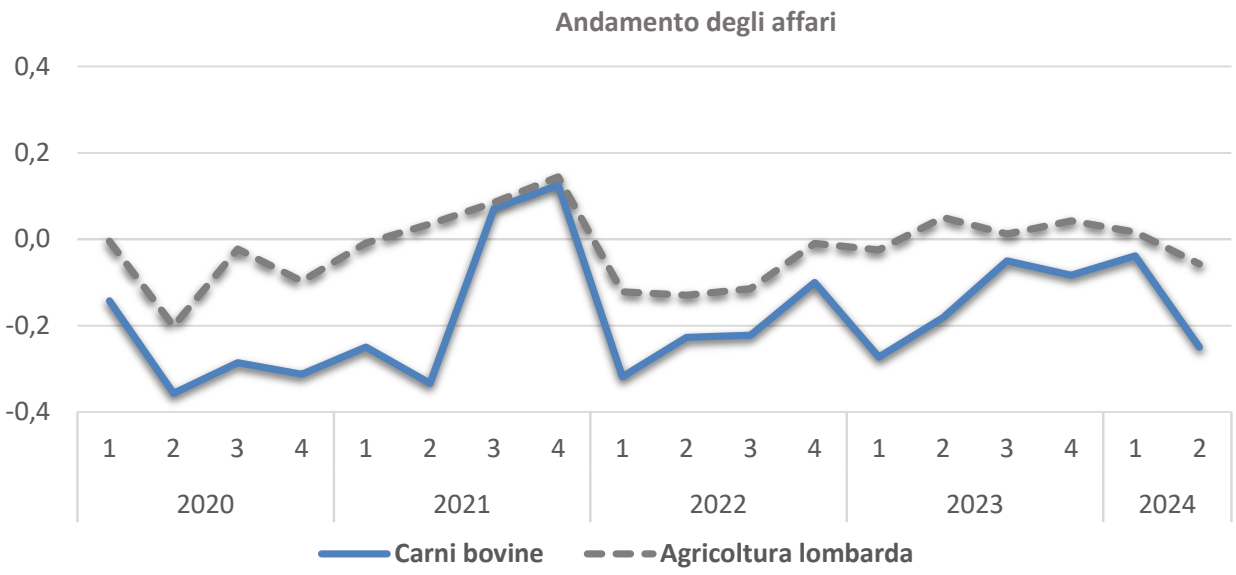


Grafico 27. Valutazione dell'andamento degli affari, settore carni bovine (indice sintetico).
Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

- La prima parte del 2024 si è caratterizzata per prezzi medi dei bovini da macello in progressivo aumento fino a giugno, mese in cui hanno superato anche il livello dell'anno precedente.

- Nel I semestre 2024 la domanda per la carne bovina è tornata a diminuire dopo la ripresa avvenuta nell'anno precedente, facendo segnare un calo tendenziale del -1,4% in valore e del -3,5% in volume (Ismea, 2024). Sulle scelte di acquisto delle famiglie continua a pesare il basso potere di acquisto, nonostante il rallentamento dell'inflazione, e l'aumento dei prezzi al consumo.

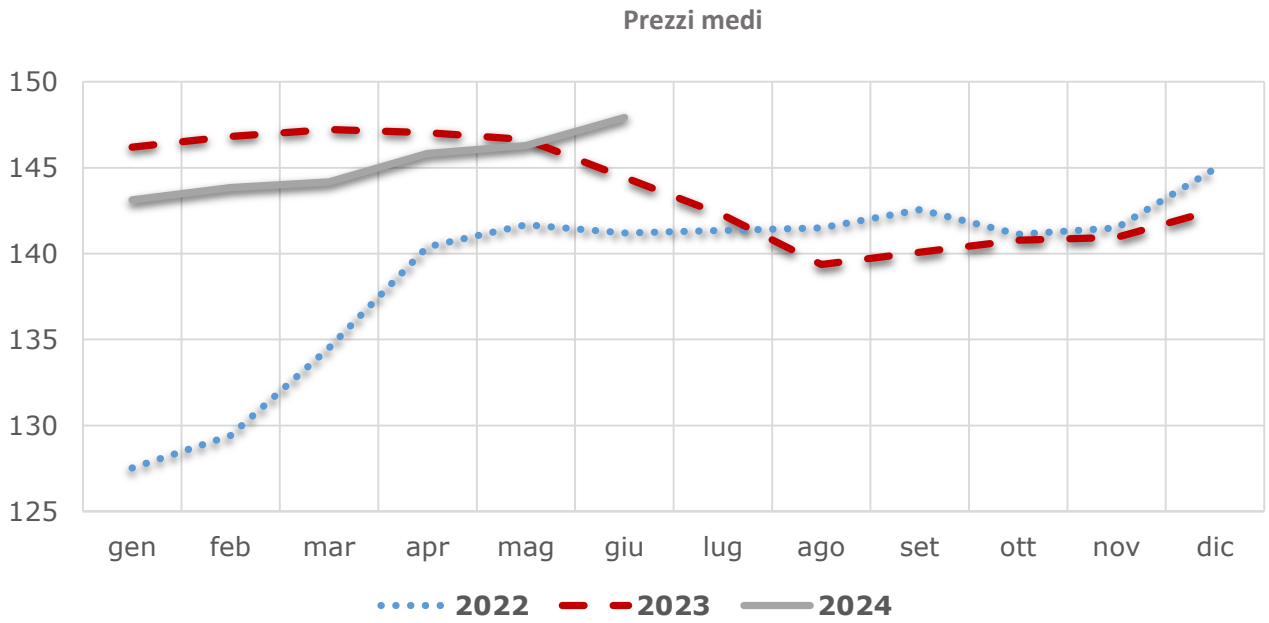


Grafico 28. Indice mensile dei prezzi all'origine dei bovini da macello (2010=100), Italia. *Fonte: Ismea*

- I costi dei mezzi di produzione sono tornati a crescere nel secondo trimestre 2024, sebbene le variazioni tendenziali siano risultate negative. Le principali incertezze indicate dagli agricoltori del panel Unioncamere Lombardia sono legate alla disponibilità di materie prime per l'alimentazione bovina in relazione all'andamento climatico, in particolare in riferimento a foraggi, fieni e cereali da granella.

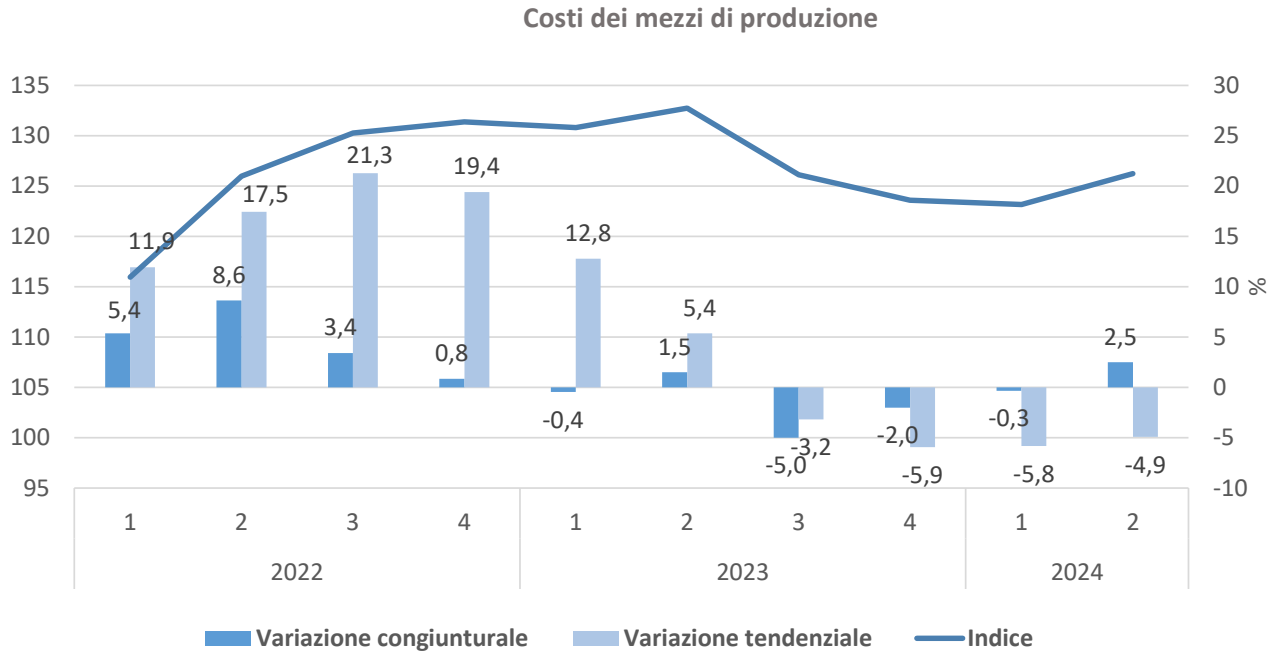
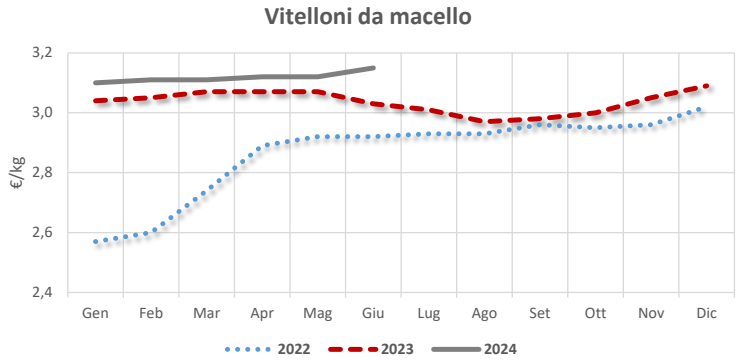


Grafico 29. Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore dei bovini da macello (variazione congiunturale e tendenziale, serie storica dell'indice, 2010=100), Italia. *Fonte: Ismea*

3.2.2 Istantanea ✓



✓ I vitelloni da macello mantengono prezzi elevati nel I semestre 2024, con un andamento relativamente stabile fino a maggio. Il prezzo dei vitelloni italiani ha registrato un lieve incremento a giugno, raggiungendo i 3,15€/Kg/peso vivo (Ismea, 2024).

Grafico 30: Prezzi medi, Italia. *Fonte: Ismea*

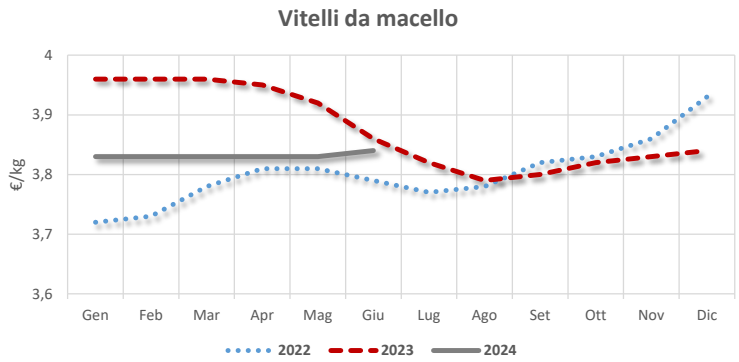


Grafico 31: Prezzi medi, Italia. *Fonte: Ismea*

- ✓ La produzione dei vitelli è risultata in aumento nei primi sei mesi dell'anno (Statistiche Eurostat).
- ✓ I prezzi si sono mantenuti su livelli nettamente inferiori rispetto a quelli del 2023, con un andamento stabile fino a maggio e poi in lieve aumento.

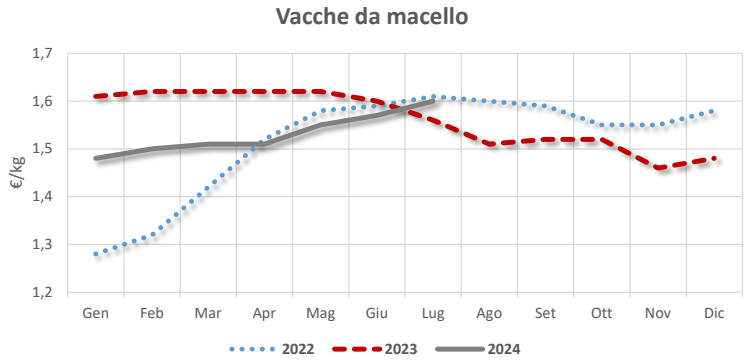


Grafico 32: Prezzi medi, Italia. *Fonte: Ismea*

- ✓ Il I semestre 2024 ha registrato un aumento delle macellazioni di tutti i bovini; in particolare per le vacche tale incremento è risultato del +13% circa (Statistiche Eurostat).
- ✓ L'andamento dei prezzi delle vacche da macello segue quello degli altri prodotti della filiera, con quotazioni medie relativamente stabili fino ad aprile e poi in rialzo nei successivi mesi. Il livello dei prezzi è, inoltre, tornato a superare quello dell'anno precedente in luglio, fino quasi ad eguagliare i valori record del 2022.

3.2.3 Le prospettive

- Il persistere di un elevato livello dei costi di produzione per alcuni input, in particolare per i capi da ristallo, continua a complicare la gestione degli affari correnti per gli imprenditori zootecnici. L'aumento dei prezzi di vendita ha compensato solo in parte l'incidenza dei costi correnti, a fronte di consumi nazionali in calo per le carni bovine.

- I prezzi sul mercato comunitario si mantengono elevati e questo, assieme all'inflazione, continua a incidere sui consumi di carne bovina che, in molti paesi, hanno registrato una flessione. Questo elemento di incertezza sulla domanda probabilmente permarrà per tutto il 2024.

- Oltre ai costi di produzione, un altro fattore di incertezza per gli allevatori è l'innalzamento dei requisiti richiesti per il soddisfacimento della sostenibilità ambientale, i quali obbligheranno il settore a scelte strategiche importanti. Obiettivi primari saranno una maggiore autosufficienza produttiva sul fronte dei ristalli, una migliore riconoscibilità del prodotto di qualità e una maggiore aggregazione e compattezza tra gli anelli della filiera.

3.3 Carni suine

3.3.1 Il comparto

- Gli operatori del comparto suinicolo hanno descritto un andamento degli affari in calo nel primo trimestre 2024 ma in ripresa tra aprile e giugno, come evidenziato dall'indice Ismea. Tra le possibili cause vi è la flessione dei prezzi dei suini e un calo della domanda nazionale, con gli intervistati che attendono una ripresa delle quotazioni nei prossimi mesi.

- Il calo dei prezzi delle materie prime ha permesso un lieve aumento dell'offerta nazionale di suini destinati alla macellazione. La tensione sui prezzi è, inoltre, diminuita grazie ai minori costi per l'alimentazione dei capi allevati e al miglioramento delle performance economiche legate alla fase di ingrasso (Ismea, 2024).

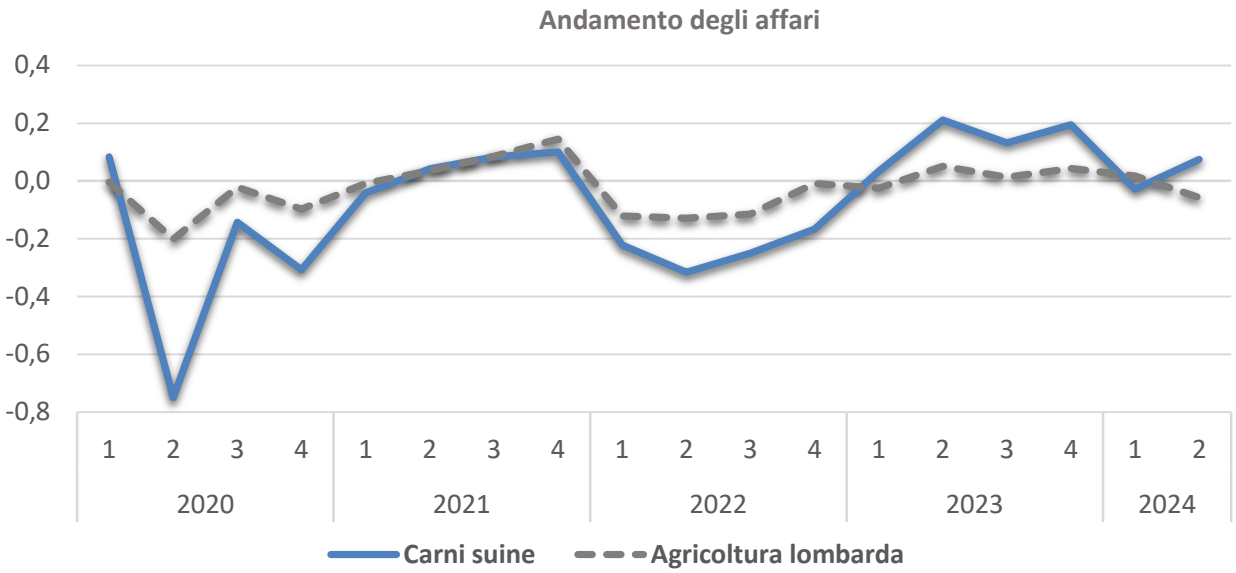


Grafico 33: Valutazione dell'andamento degli affari, settore carni suine (indice sintetico).
Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

- Dopo l'alto livello registrato nel corso del 2023, le quotazioni medie dei suini da macello sono risultate in lieve calo tra gennaio e aprile 2024, in linea col generalizzato rallentamento dei prodotti zootecnici. La flessione è risultata ancor più accentuata a partire dal mese di maggio, riportando i prezzi su livelli più vicini a quelli del 2022 (Ismea, 2024).

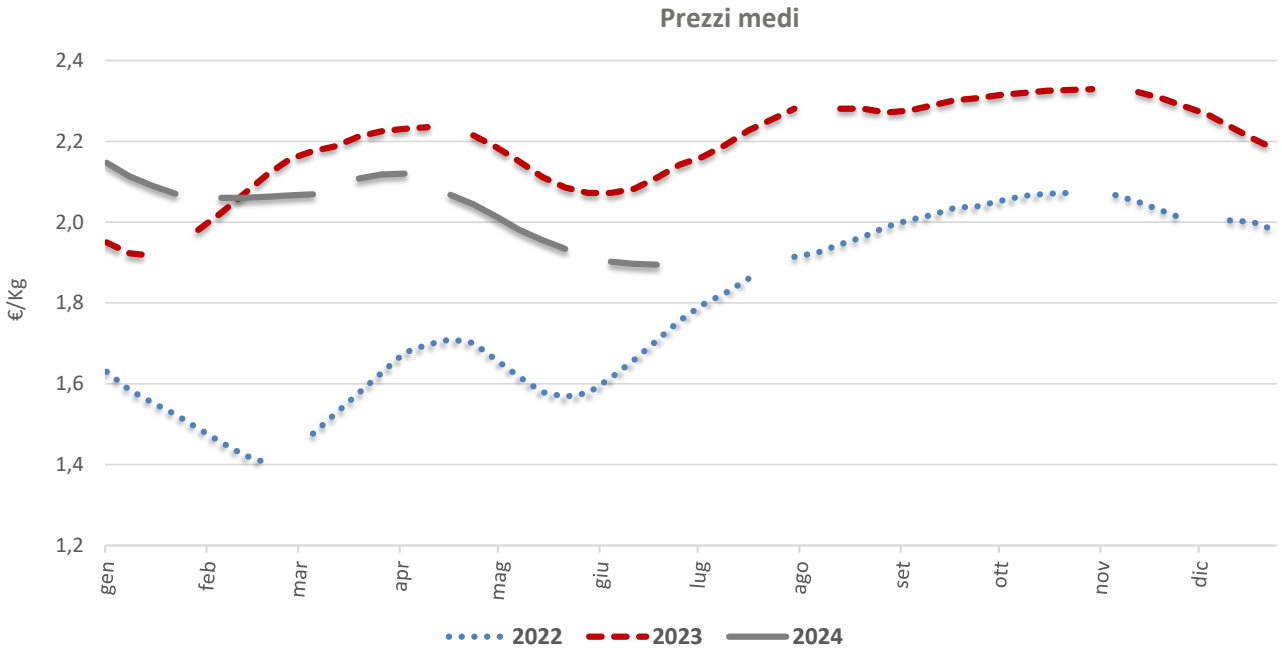


Grafico 34: Prezzi settimanali (Euro al Kg) dei suini da macello 160-176 Kg (circuito tutelato).
Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN suini

- Nel primo trimestre 2024 i costi di produzione sono aumentati del +3,3% in termini congiunturali, mentre la variazione tendenziale è stata del -1,6% rispetto al periodo gennaio-marzo 2023. Tale andamento al rialzo è stato confermato nel secondo trimestre, quando l'indice ha raggiunto nuovamente valori tra i più alti degli ultimi tre anni e registrando una variazione congiunturale del +3,0%. Si conferma, invece, negativo il confronto con il II trimestre 2023 (-3,2% in termini tendenziali). Il livello dei costi delle materie prime inizia, quindi, a rallentare rispetto ai livelli raggiunti negli ultimi anni, ma il calo avvenuto nei prezzi dei mangimi è stato controbilanciato dal rincaro dei suinetti, evidenziando una pressione sui costi ancora elevata per alcune fasi del ciclo produttivo.

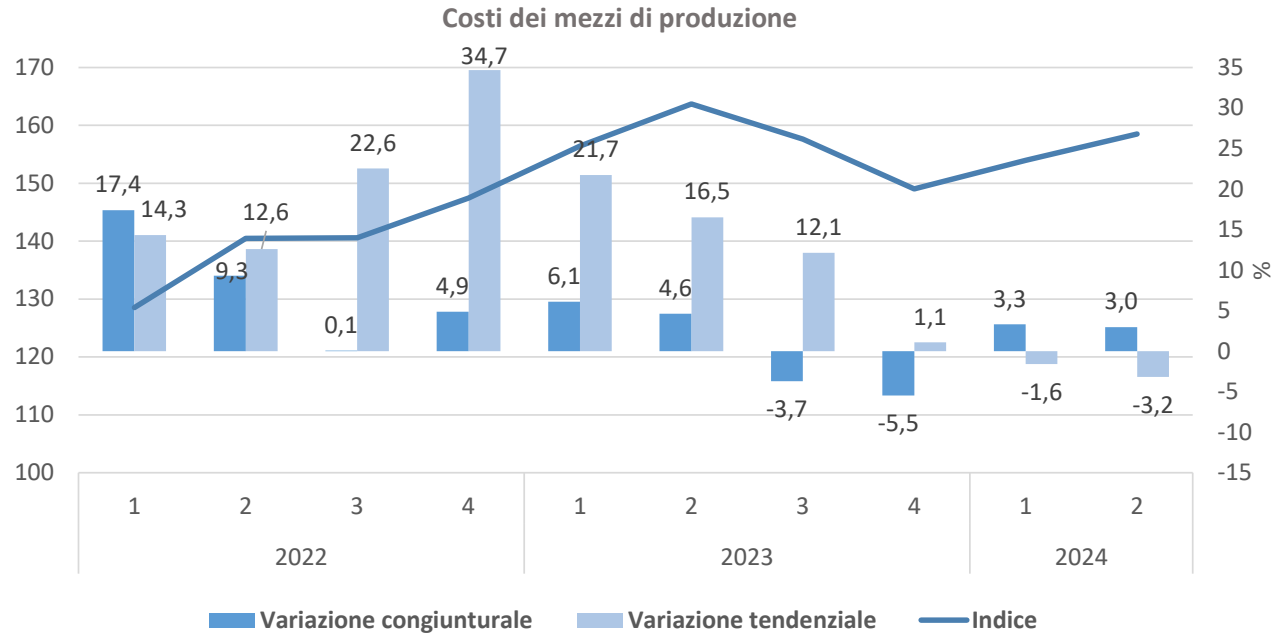


Grafico 35: Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore dei suini (variazione congiunturale e tendenziale, serie storica dell'indice, 2010=100), Italia. *Fonte: Ismea*

3.3.2 Istantanea ✓

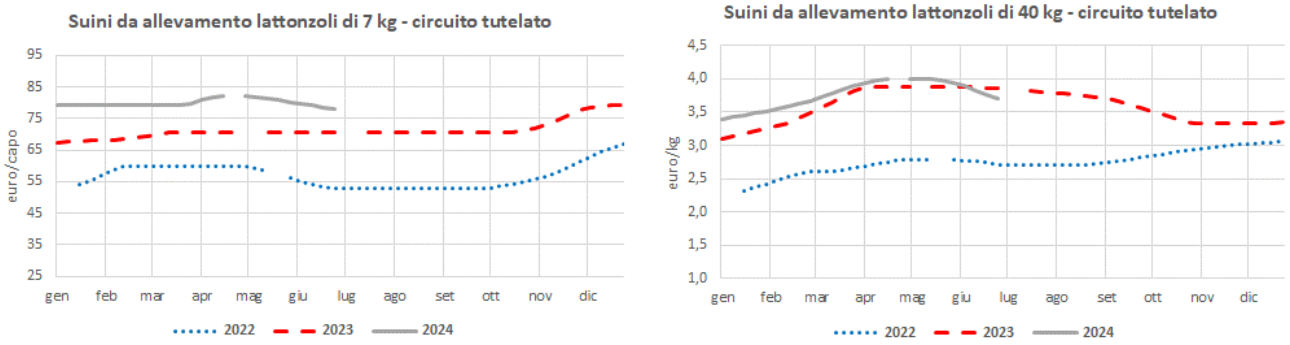


Grafico 36: Prezzi medi, Italia. *Fonte: Ismea*

✓ I prezzi medi dei suini da allevamento sono risultati pressocché stabili (lattonzoli di 7 kg) o in aumento (lattonzoli da 40 kg) nei primi quattro mesi del 2024, per poi iniziare a calare nei successivi mesi centrali dell'anno. In questo periodo non si registrano differenze sostanziali tra l'andamento dei prezzi del circuito tutelato e quello del circuito non tutelato.

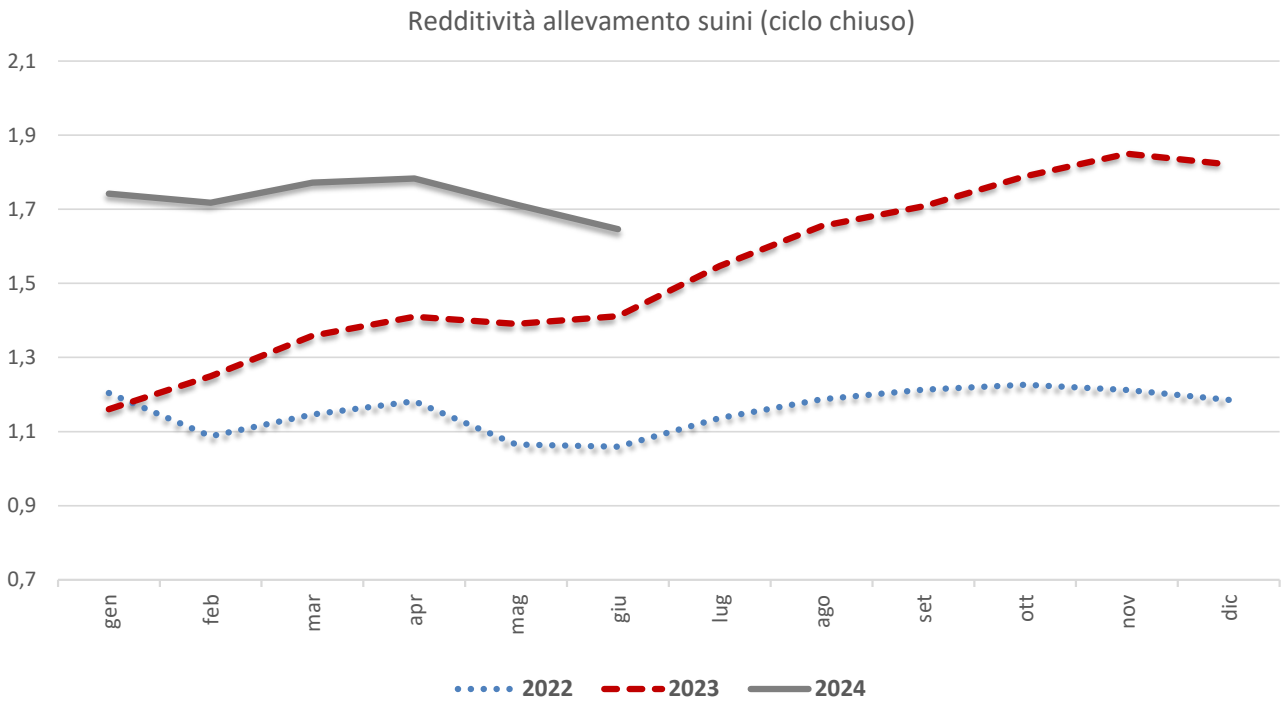


Grafico 37: Indice CREFIS di redditività dell'allevamento dei suini (ciclo chiuso).
Fonte: elaborazioni Crefis su dati Cun e borsa merci Milano

✓ La redditività dell'allevamento suino si è mostrata, in base all'Indice Crefis, in progressivo miglioramento nel corso dei primi quattro mesi dell'anno, con una leggera flessione nei mesi di maggio e giugno, quando il prezzo dei suini da macello ha iniziato a diminuire. La redditività resta comunque su livelli più alti rispetto al 2023, in virtù degli elevati livelli di prezzo registrati dai suini da macello pesanti e il contemporaneo rallentamento delle quotazioni delle materie prime utilizzate per l'alimentazione suina.

3.3.3 *Le prospettive*

- Per quanto riguarda le prospettive a breve termine, per gli allevamenti le difficoltà principali sono legate perlopiù alla fase di ingrasso a causa dell'ancora elevato livello dei prezzi dei suinetti. A ciò si aggiungono le maggiori difficoltà di approvvigionamento di capi da ristallo, sia per una minore offerta sul mercato che per le limitazioni legate alla movimentazione degli animali a causa della Peste Suina Africana.

- L'offerta di carne suina UE, in base alle previsioni della Commissione, viene stimata ancora in lieve calo nel 2024, sebbene in misura minore rispetto all'anno precedente grazie ad una ripresa del numero di scrofe allevate sul territorio comunitario. Tuttavia, la domanda globale potrebbe ridursi per Cina, Stati Uniti, Australia e Giappone e, a fronte di una richiesta interna stabile, potrebbe concretizzarsi un eccesso di offerta a livello UE.

- Dal punto di vista dei consumi nazionali, le carni suine hanno perso importanza nelle scelte di consumo degli italiani nel corso del 2023, risultando l'unico prodotto in calo tra le varie categorie di carni fresche acquistate principalmente a causa del relativo aumento dei prezzi. Anche i salumi hanno evidenziato minori quantità acquistate, in particolare per i prodotti a maggiore valore come i prosciutti crudi (Ismea, 2024). Tale situazione sembra essere confermata dai dati relativi ai consumi nei primi mesi del 2024, con contrazioni dei volumi acquistati sia per le carni suine che per i salumi a fronte di prezzi al dettaglio ancora in aumento.

- Su tutto il settore pesa ancora l'incognita della Peste Suina Africana (PSA). L'epidemia che sta interessando diverse regioni italiane, e in particolare diversi allevamenti lombardi, sta iniziando a mostrare effetti sulle esportazioni di salumi, in particolare quelli crudi e a stagionatura breve, verso i mercati extra-UE che hanno bloccato le loro importazioni quali, ad esempio, Canada, Giappone e Cina. Secondo stime Assica la riduzione delle esportazioni per ora ammonterebbe a circa 20 milioni di euro al mese. Nonostante questo, nel primo semestre del 2024, a livello aggregato le esportazioni italiane di salumi e carni suine nel complesso mostrano una tendenza all'aumento sia in quantità (+3,2%) che in valore (+8,4%).

3.4 Cereali e soia

3.4.1 Il comparto

- Dopo un 2023 relativamente positivo, il comparto cerealicolo ha mostrato un andamento degli affari in calo e un indice che è tornato in territorio moderatamente negativo nel primo semestre 2024. Se lo scorso anno le difficoltà legate dall'andamento climatico e dagli ancora elevati costi dei mezzi di produzione erano stati compensati da buoni raccolti, per il 2024 si evidenzia molta incertezza. Diversi operatori del settore hanno espresso preoccupazioni sulla produzione e sulle rese a causa dell'elevata piovosità registrata nei mesi primaverili e che ha causato ritardi nelle semine o ha sfavorito lo sviluppo vegetativo dei cereali in campo.

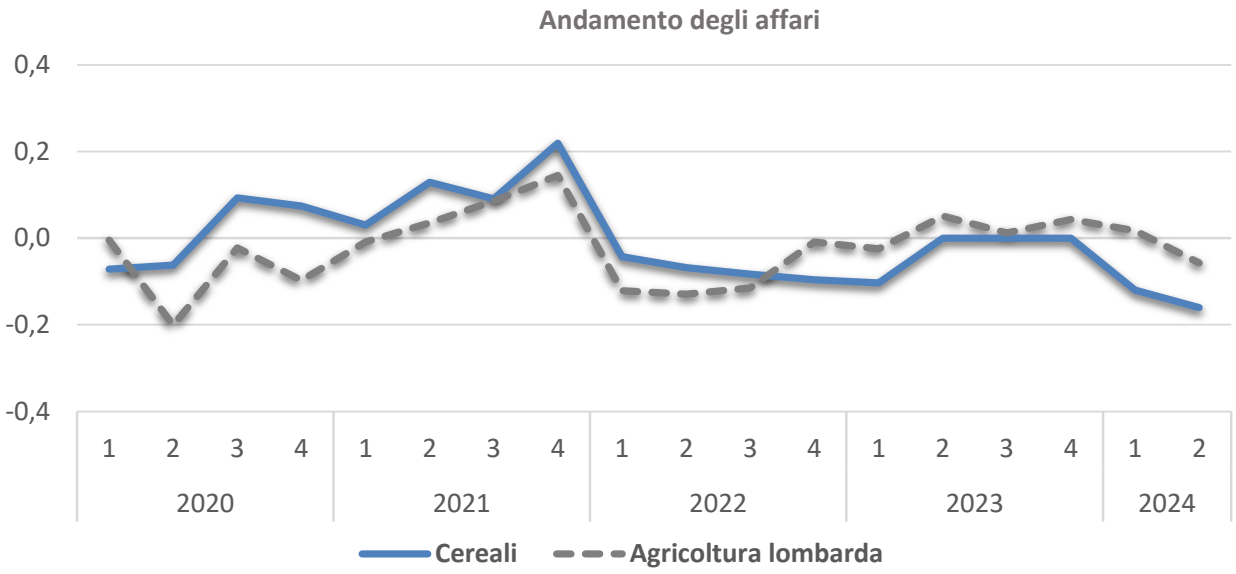


Grafico 38: Valutazione dell'andamento degli affari, settore cereali (indice sintetico).
Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

- Nel 2024 sono diminuite, in termini tendenziali, le superfici investite a cereali autunno-vernini quali: frumento tenero, che ha registrato un calo del -9,8%, frumento duro (-5,7%), orzo (-20,1%) e triticale (-5,2%). I relativi dati produttivi si stimano anch'essi in diminuzione anche a causa delle minori rese ettariali rispetto al 2023.
- Dai primi dati disponibili il mais ha invece evidenziato una crescita del +1,1% della superficie investita; riguardo le rese ettariali la situazione potrà essere stimata più precisamente nei prossimi mesi ma si prospetta una produzione stabile rispetto al 2023. Un netto calo ha, infine, caratterizzato il sorgo, le cui superfici sono diminuite del -24,7%.

	Superficie (ha)			Produzione (q)		
	2023	2024*	Var. %	2023	2024*	Var. %
Frumento tenero	70 443	63 521	-9,8%	4 375 694	3 936 309	-10,0%
Frumento duro	17 276	16 299	-5,7%	889 181	849 795	-4,4%
Segale	191	168	-12,0%	8 448	7 213	-14,6%
Orzo	31 323	25 012	-20,1%	2 000 904	1 610 746	-19,5%
Avena	578	727	25,8%	23 287	29 636	27,3%
Mais	116 338	117 642	1,1%	14 827 516	14 823 351	0,0%
Sorgo	3 837	2 889	-24,7%	267 830	201 243	-24,9%
Triticale	4 370	4 142	-5,2%	244 687	235 056	-3,9%

*Tabella 39: Superficie e produzione dei principali cereali autunno-vernini (valori assoluti e variazioni %), Lombardia. *previsioni*
Fonte: Istat

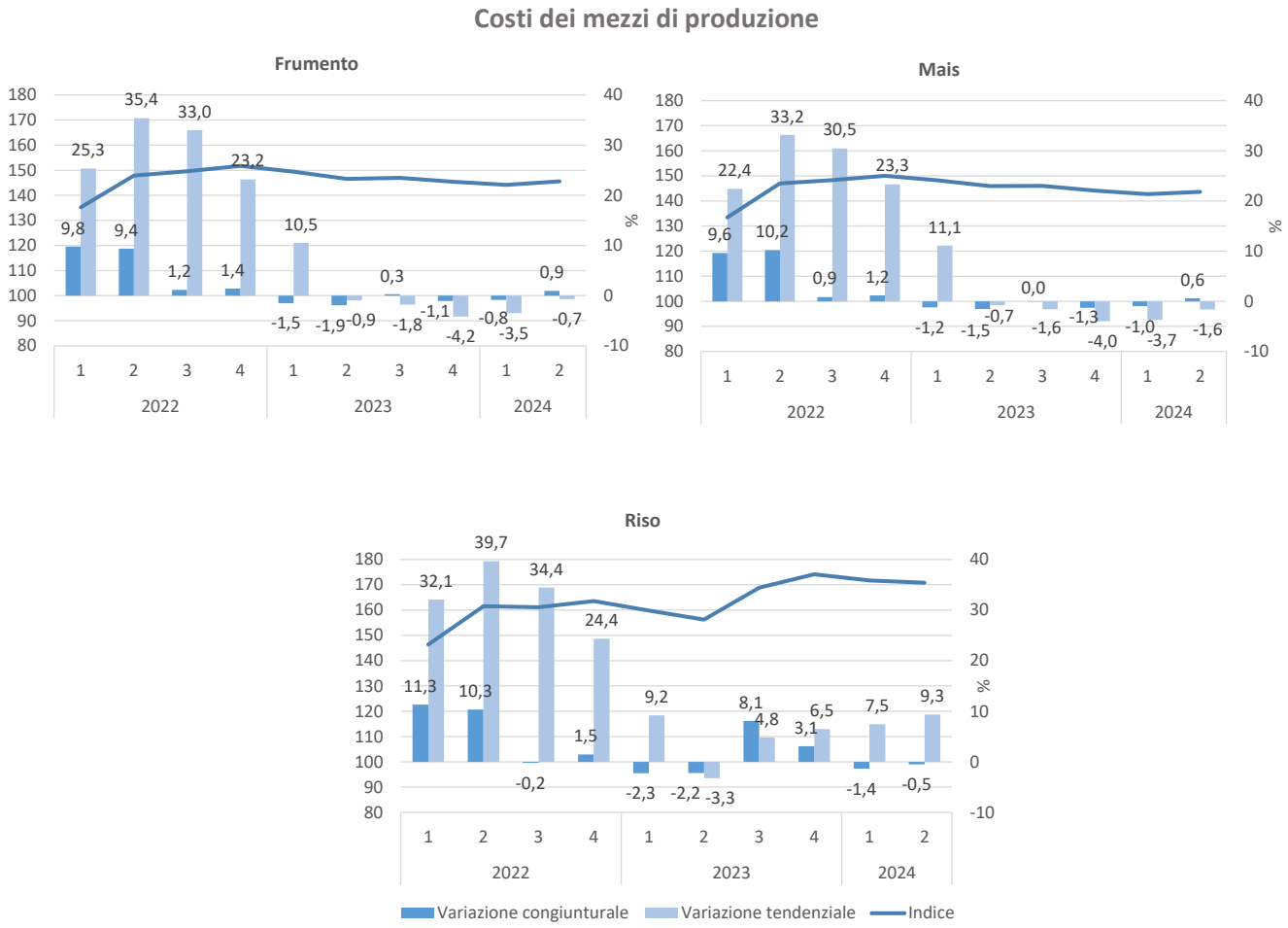


Grafico 40: Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore dei cereali (variazioni trimestrali congiunturali e tendenziali, variazioni annue, 2010=100), Italia *Fonte: Ismea*

- Gli indici dei costi di frumento e mais hanno evidenziato un calo solo nel primo trimestre 2024 (-0,8% e -1,0%). Il riso, caratterizzato dai valori più alti, ha invece registrato una flessione congiunturale del -1,4% nel primo trimestre e del -0,5% nel secondo.
- In termini tendenziali si evidenzia un decremento sia nel primo che nel secondo trimestre solo per frumento (-3,5% e -0,7%) e mais (-3,7% e -1,6%).

1.1.1 *Istantanea* ✓

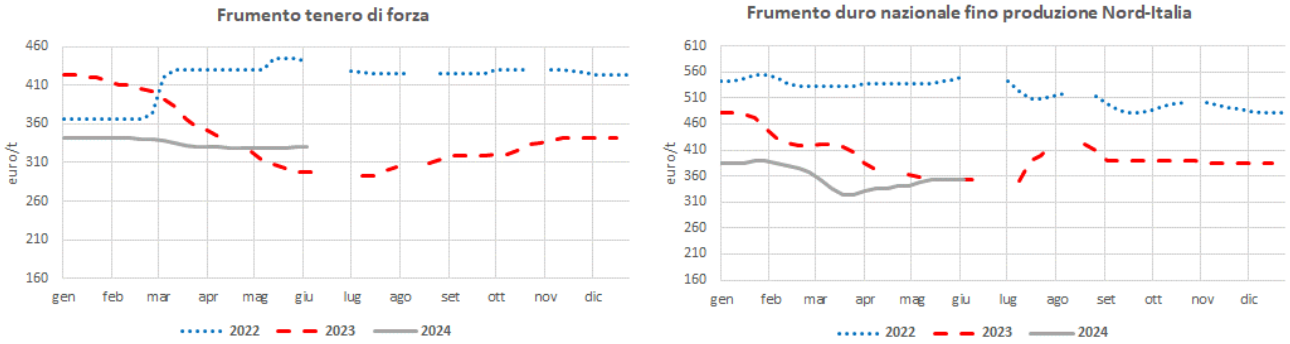
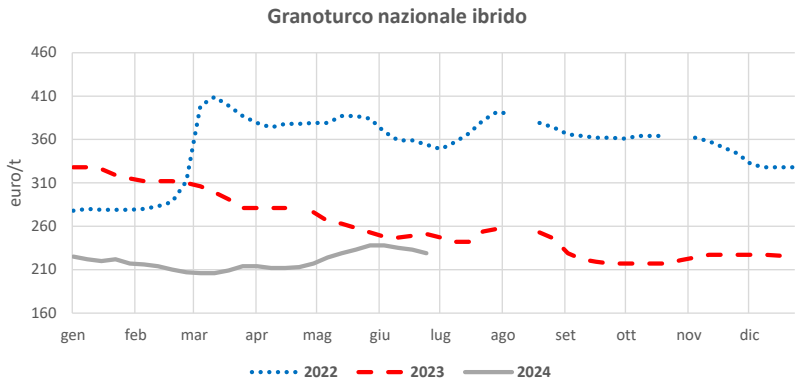


Grafico 41: Prezzi settimanali, Italia. *Fonte: Borsa merci Milano*

✓ Nel primo semestre 2024 il prezzo medio del frumento tenero si è mostrato in lieve calo, fino a raggiungere i 330 €/t a giugno, con un incremento di oltre il 10% rispetto allo stesso mese del 2023.

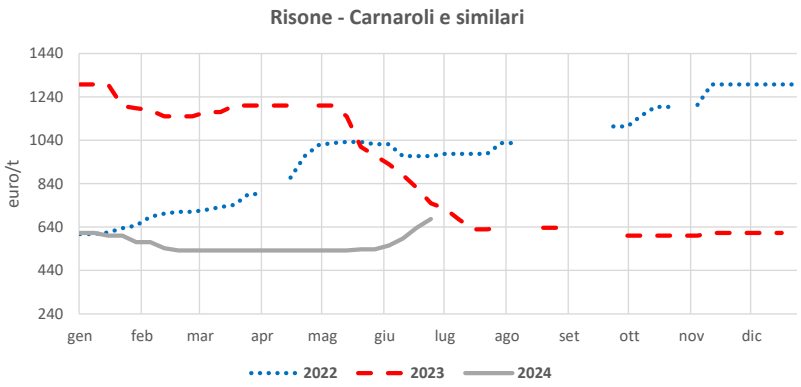
✓ Il prezzo del frumento duro ha avuto, nei primi sei mesi dell'anno, un andamento più altalenante rispetto a quello del frumento tenero, raggiungendo un valore di 352 €/t a giugno 2024 che è perfettamente in linea con quello dello stesso mese dell'anno precedente.



✓ Il prezzo del mais ha registrato un andamento in lieve flessione nel primo trimestre ed è poi tornato a risalire in seguito, raggiungendo i 233,75 €/t a giugno 2024.

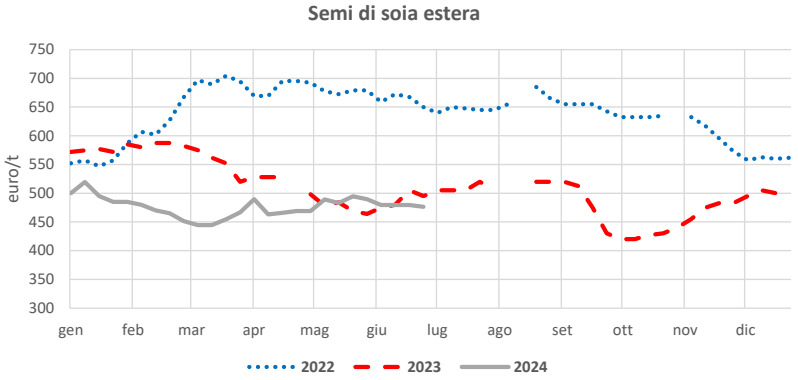
✓ Rispetto ai valori dello stesso periodo dell'anno precedente, la diminuzione è stata circa del 6%.

Grafico 42: Prezzi settimanali, Italia. *Fonte: Borsa merci Milano*



✓ In lieve flessione il prezzo del risone, soprattutto nel primo trimestre 2024, che ha raggiunto i 614,38 €/t a giugno, un valore in diminuzione di oltre il 29% in termini tendenziali.

Grafico 43: Prezzi settimanali, Italia. *Fonte: Borsa merci Milano*



✓ Nel primo semestre 2024 il prezzo dei semi di soia estera ha avuto un andamento altalenante, fino a raggiungere i 478,75 €/t a giugno. Tale valore ha registrato un decremento del -1,0% rispetto allo stesso mese del 2023.

Grafico 44: Prezzi settimanali, Italia. *Fonte: Borsa merci Milano*

3.4.2 Le prospettive

- Le tensioni sui mercati internazionali e l'incerta situazione geopolitica rendono molto difficili le previsioni riguardanti il settore cerealicolo. Per il frumento si prospetta un quadro produttivo mondiale in aumento nel 2024/25, mentre le scorte si prevede restino stabili (frumento duro) o che addirittura aumentino (frumento tenero).

- Dal lato delle quotazioni dei frumenti, per quello tenero a luglio 2024, mese di inizio della campagna di commercializzazione 2024/25, si è registrata una flessione dei prezzi all'origine della granella, sia per il prodotto nazionale che per quello estero (Ismea, 2024). Anche per il grano duro l'inizio della campagna di commercializzazione ha mostrato listini al ribasso, che dovrebbero migliorare solo in maniera lieve a causa di una maggiore presenza di prodotto sul mercato e di un aumento del commercio mondiale.

- Molti intervistati del Panel Unioncamere Lombardia hanno espresso grande preoccupazione sull'andamento della produzione. Per il grano tenero i volumi sono stimati in calo del 30% circa a seguito delle condizioni meteorologiche che hanno determinato un inverno caldo e una primavera estremamente piovosa; nel caso del riso il calo è stimato intorno al 15%. Nel caso del mais, infine, le semine, nel Nord Italia, sono avvenute in ritardo e con molta difficoltà, tanto che in alcuni casi quello di prima raccolta è stato seminato nel periodo di quello di seconda raccolta. Ciò ha impattato negativamente sulla produzione e il perdurare di condizioni meteo critiche ha compromesso in alcuni areali anche lo sviluppo del mais già seminato con l'esigenza, in alcuni casi, di risemina.

3.5 Vino

3.5.1 Il comparto

- Il comparto vitivinicolo ha registrato, nel primo semestre 2024, un andamento degli affari altalenante, con un calo nel primo trimestre e una ripresa nel secondo. L'indice di redditività è, inoltre, divenuto dapprima negativo e inferiore alla media dell'agricoltura lombarda (I trimestre), salvo poi riportarsi su un livello superiore tra aprile e giugno. I viticoltori del Panel Unioncamere Lombardia hanno riportato che i fenomeni piovosi estremi presentati a primavera e ad inizio estate hanno colpito in modo disuniforme il territorio, con aziende che hanno avuto danni ingenti (grandinate, infezioni di peronospora, impossibilità di entrare in campo per realizzare le operazioni colturali) e altre che hanno avuto situazioni più semplici.

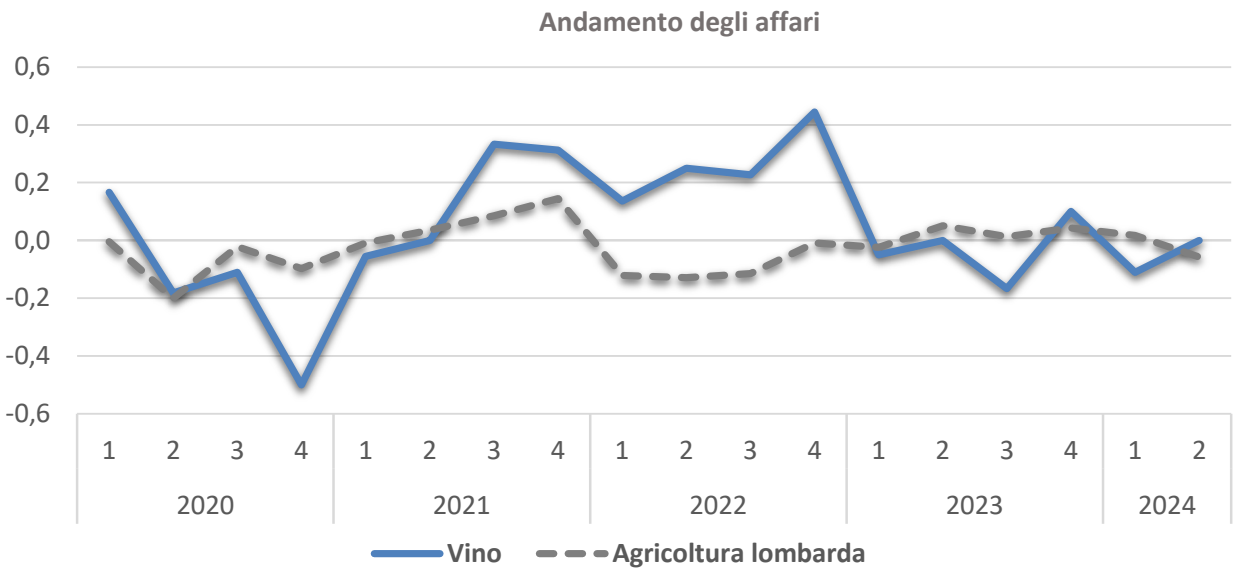


Grafico 45: Valutazione dell'andamento degli affari, settore vino (indice sintetico).
Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

- Il mercato vinicolo italiano è stato segnato, nel primo semestre 2024, da un andamento in chiaroscuro, dovuto da un lato ad una domanda interna che ha presentato una flessione per quanto concerne le vendite nella Grande Distribuzione, a cui si è contrapposta la crescita della domanda estera. Le esportazioni, infatti, sono cresciute rispetto all'analogo semestre del 2023 grazie alla performance dei vini spumanti e dei vini imbottigliati e si confermano un traino importante del mercato vinicolo italiano. I primi sei mesi del 2024 hanno mostrato una maggiore stabilità per i prezzi all'ingrosso dei vini sfusi, dopo la ripresa che si era osservata nel secondo semestre del 2023 sostenuta dalla marcata riduzione

della produzione vinicola nazionale. L'indice Unioncamere - BMTI è rimasto pressocché stabile a giugno rispetto al mese precedente (-0,3%), facendo comunque segnare una crescita del +8,1% in termini tendenziali (+7% la crescita media nel primo semestre 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Tra le singole tipologie di prodotto, i vini comuni hanno mostrato i maggiori rialzi rispetto a giugno 2023, in particolare quelli rosati (+31%). Anche tra i vini di qualità quelli rosati hanno evidenziato l'aumento più marcato su base tendenziale (+14,6%), seguiti dai vini rossi (+3,1%) e dai bianchi (+4,5%). Andamento in calo, invece, per gli spumanti-frizzanti, che accusano una riduzione dell'1% rispetto a dodici mesi prima.

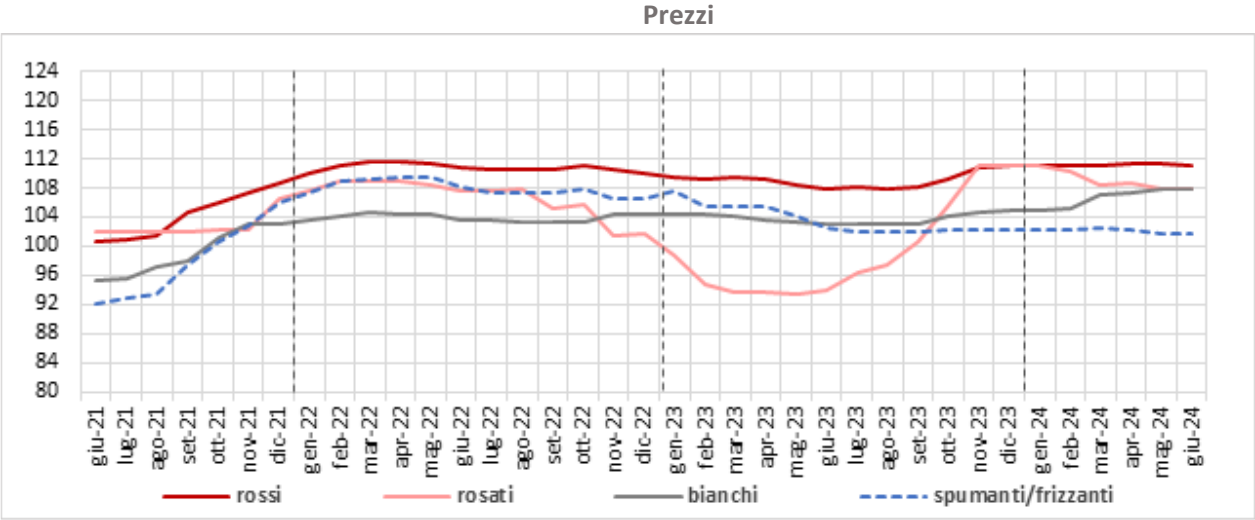


Grafico 46: Indice dei prezzi all'ingrosso dei vini sfusi dop-igp base dic-15=100. Italia
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Camere di Commercio

- **Costi in calo** in termini congiunturali sia nel primo trimestre del 2024 (-1,2%), sia nel secondo (-0,5%), con valori che si mostrano in diminuzione per il settore rispetto ai livelli raggiunti ad inizio 2023. Negativo anche l'andamento tendenziale, con decrementi pari al -2,8% nel primo trimestre e al -3,0% nel secondo. Tra i principali fattori di produzione si segnala il calo nel costo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, mentre resta significativo il peso di tappi e imballaggi.

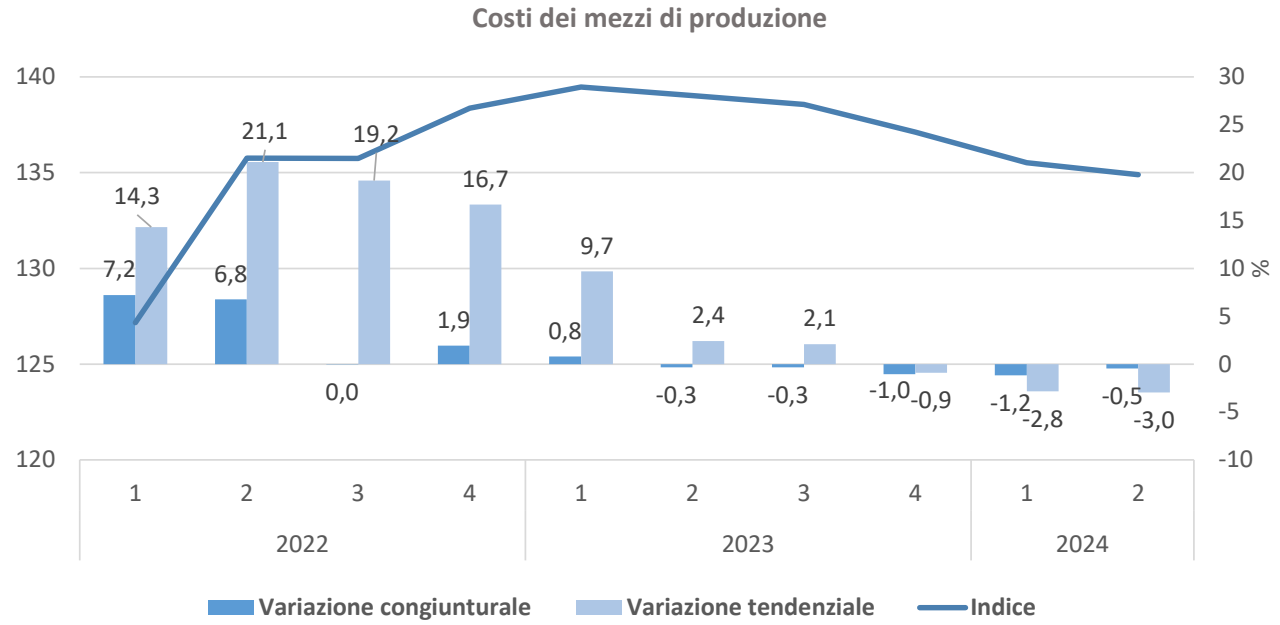


Grafico 47: Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore vitivinicolo (variazione congiunturale e tendenziale, serie storica dell'indice, 2010=100), Italia. *Fonte: Ismea*

- Export di vini in calo in Lombardia nel primo semestre 2024, per una flessione pari al -8,4% in valore rispetto al primo semestre dell'anno precedente e che si contrappone all'aumento del dato nazionale (+3,2%).

	Valore (migl. €)	Var. %	
	gen-giu 24	gen-giu 24/ gen-giu 23	anno 23/ anno 22
Lombardia	150.493	-8,4	3,0
Italia	3.886.430	3,2	-0,8

Tabella 48: Export di vini di uve (valori assoluti in migliaia di Euro e variazioni tendenziali), Lombardia e Italia. *Fonte: Istat*

3.5.2 *Le prospettive*

- Secondo le previsioni Assoenologi-Ismea-UIV, la vendemmia 2024 si prospetta in netto calo rispetto all'anno precedente. Le produzioni vitivinicole lombarde si stimano pari agli 840 mila ettolitri e in calo del 30% rispetto all'anno precedente, soprattutto a causa dell'andamento climatico. Considerando l'intero territorio nazionale, la variabilità dell'andamento climatico anche all'interno dello stesso areale ha inciso in maniera differente sulle produzioni anche se, complessivamente, il Nord sembra aver tenuto nei suoi livelli produttivi. L'andamento climatico, analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, sarà cruciale per determinare la produzione vinicola 2024 che, secondo le stime attuali, dovrebbe raggiungere i 41,0 milioni di ettolitri, facendo registrare un +7,1% rispetto all'anno precedente (Previsioni Assoenologi-Ismea-UIV).
- Una primavera particolarmente piovosa al Centro-Nord ha determinato, in molti vigneti, la diffusione delle principali ampelopatie, in particolare della peronospora; fortunatamente i danni connessi sono stati inferiori, rispetto al 2023, anche grazie a una buona programmazione dell'azione di contenimento.
- Nonostante l'andamento climatico, la qualità delle uve raccolte dovrebbe essere in linea con la media delle annate precedenti; inoltre, nel caso le condizioni meteo permettano una maturazione ottimale delle uve tardive, le stime produttive potrebbero essere superiori rispetto a quelle attualmente disponibili.
- Le prospettive a breve termine per il mercato vitivinicolo italiano mostrano segni di incertezza (Ismea, 2024), legati da un lato ai nuovi modelli di consumo e dall'altro dal cambiamento climatico. A ciò si lega la preoccupazione per una domanda interna, relativa agli acquisti nella GDO, in calo nel I semestre 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre i segnali più positivi sembrano essere legati alla ripresa delle esportazioni dei vini in bottiglia, sia in valore che in volume.

4. LA DEMOGRAFIA D'IMPRESA

Le imprese registrate nel settore agricoltura in Lombardia (vedi tabella 49) sono diminuite anche nel primo semestre del 2024, con cali del -1,9% e del -2,1% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, raggiungendo un numero complessivamente pari a 41.697.

Il calo è in linea con quello degli ultimi trimestri e conferma la tendenza strutturale in corso da molti anni, che vede una diminuzione delle imprese agricole a fronte però di una maggiore dimensione media aziendale. Il trend in diminuzione è, inoltre, avvenuto per tutte le province lombarde, fatta eccezione per alcune variazioni positive avvenute per Milano (+0,6%) e Varese (+0,1%) nel primo trimestre 2024.

	1° 2024		2° 2024	
	Imprese	**Var. %**	**Imprese**	**Var. %**
- Brescia	9.158	-2,6	9.144	-2,8
- Mantova	6.761	-2,3	6.738	-2,6
- Pavia	5.459	-3,1	5.449	-3,2
- Bergamo	4.816	-0,8	4.809	-1,0
- Cremona	3.432	-2,2	3.437	-2,1
- Milano	3.421	0,6	3.411	-0,1
- Sondrio	2.039	-2,9	2.050	-2,7
- Como	1.966	-1,3	1.962	-1,7
- Varese	1.616	0,1	1.624	-0,1
- Lodi	1.178	-1,8	1.174	-2,1
- Lecco	1.041	-1,3	1.045	-1,4
- Monza e Brianza	852	-0,7	854	-0,7
Lombardia	**41.739**	**-1,9**	**41.697**	**-2,1**
Italia	*688.318*	*-1,9*	*688.318*	*-1,8*

Tabella 49: Imprese attive in agricoltura, silvicoltura e pesca (valori assoluti e variazioni tendenziali), province lombarde e Italia. Fonte: Infocamere

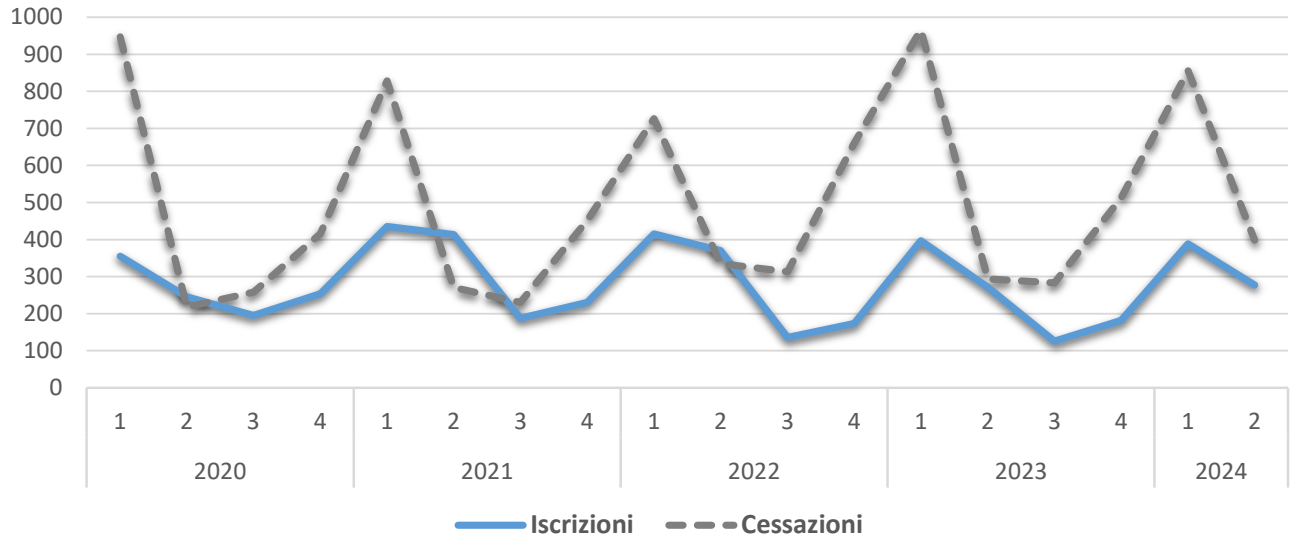


Grafico 50: Imprese agricole: iscrizioni e cessazioni (valori assoluti), Lombardia. *Fonte: Infocamere*

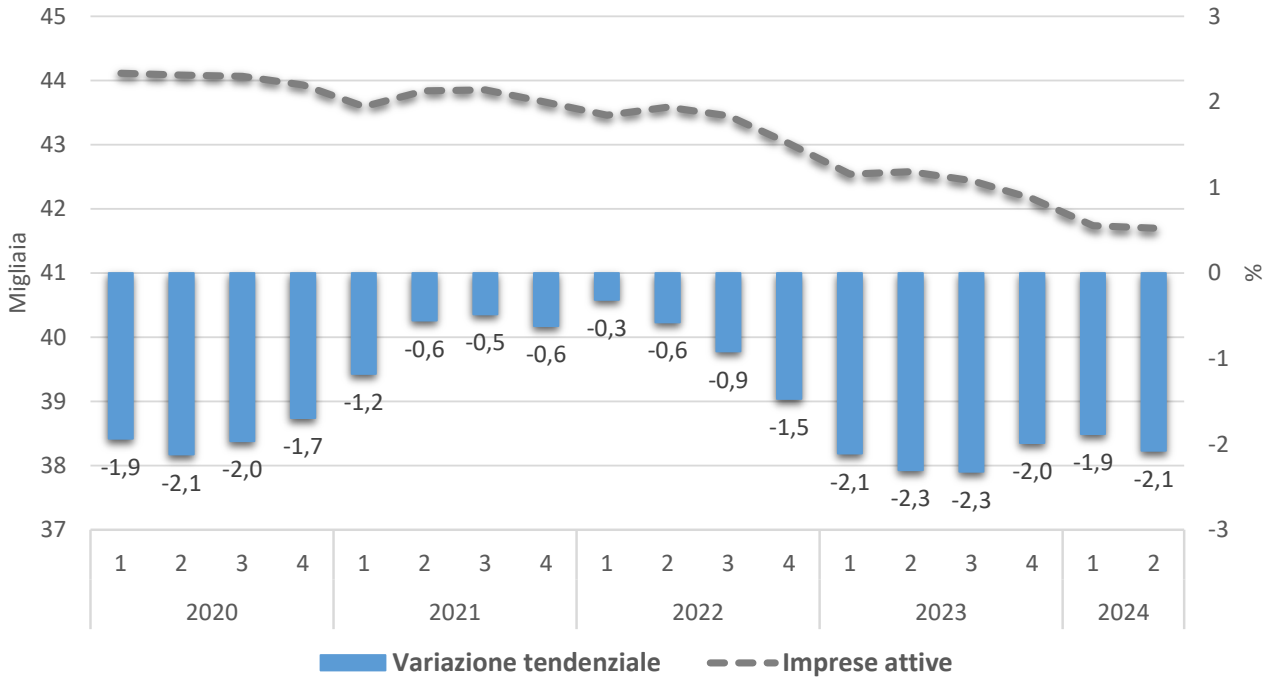


Grafico 51: Imprese attive in agricoltura, silvicoltura e pesca (serie storica in migliaia e variazioni % tendenziali), Lombardia. *Fonte: Infocamere*

5. APPENDICE STATISTICA

Tabella 52: Produzione industriale
(variazioni tendenziali mensili e trimestrali, dati corretti per gli effetti di calendario), Italia

2024	gen	feb	mar	apr	mag	giu	I trim	II trim
Industria alimentare	0,5	1,6	1,3	2,2	0,9	3,1	1,1	2,0
Totale manifattura	-3,9	-2,2	-3,2	-2,9	-3,4	-2,9	-3,1	-3,1

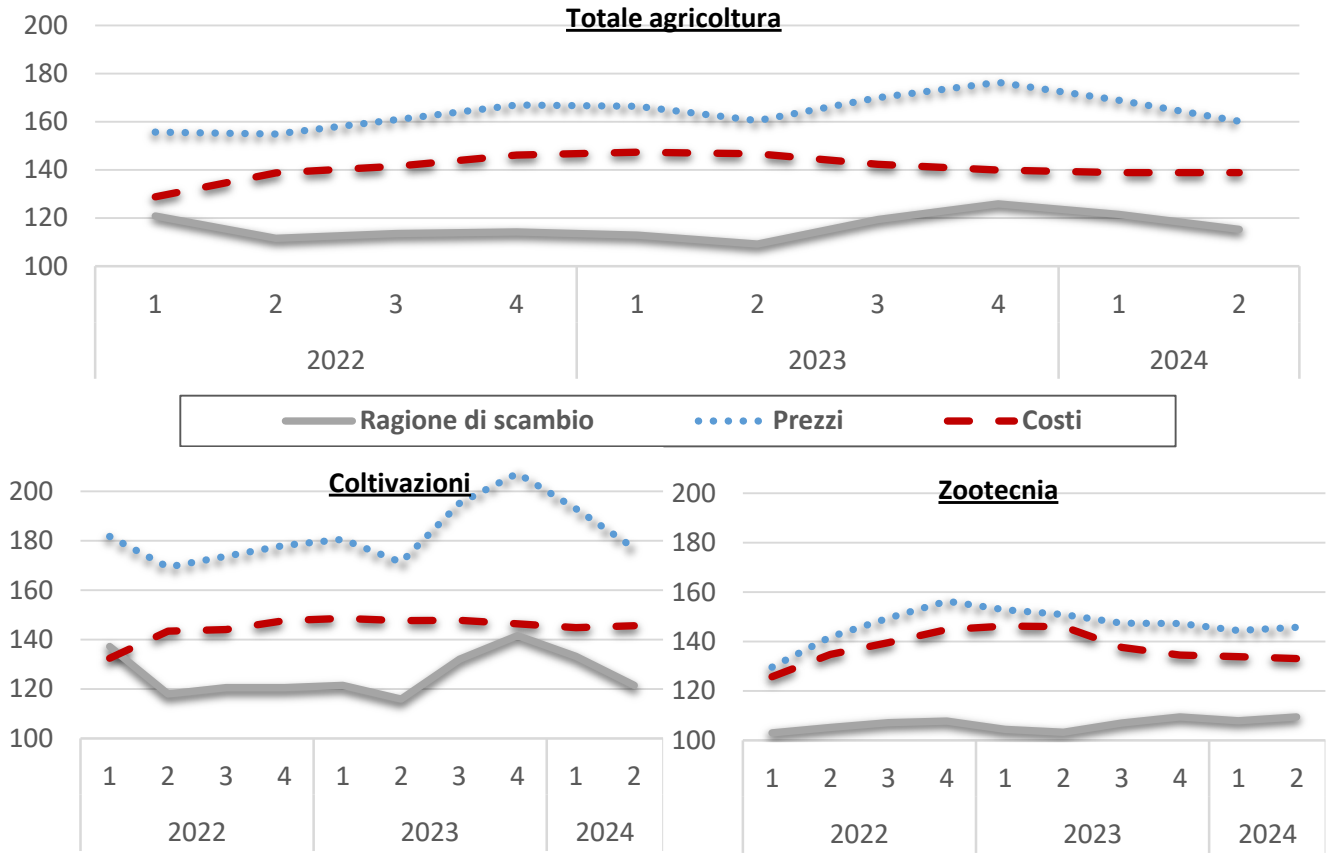
Fonte: Istat

Tabella 53: Dinamica dell'indice della ragione di scambio
(variazione trimestrale congiunturale, tendenziale e annuale), Italia

	I 2024		II 2024	
	/IV 2023	*/I 2023*	*/I 2024*	*/II 2023*
Totale prodotti agricoli	**-3,5**	**7,6**	**-5,1**	**5,5**
- Coltivazioni agricole	-5,9	9,6	-8,8	4,8
- Prodotti zootecnici	-1,4	3,3	1,4	5,9

Fonte: Ismea

Grafico 54: Dinamica dell'indice della ragione di scambio (serie storica dell'indice, 2010=100), Italia



Fonte: ISMEA

Tabella 55: Indice mensile dei prezzi all'origine (base 2010=100), Italia

	2023						2024					
	lug	*ago*	*set*	*ott*	*nov*	*dic*	*gen*	*feb*	*mar*	*apr*	*mag*	*giu*
PRODOTTI ZOOTECNICI	147,9	147,1	147,5	147,4	147,4	147,1	144,7	143,5	145,3	145,2	145,3	146,7
- Animali vivi	153,0	153,3	155,0	154,8	154,1	152,0	146,4	142,4	144,4	143,7	142,6	142,9
- Bovini da macello	142,3	139,4	140,1	140,8	140,9	142,5	143,1	143,9	144,2	145,8	146,3	147,9
- Cunicoli	115,2	126,9	158,8	161,5	175,2	177,6	170,0	152,1	133,2	120,7	114,1	109,7
- Ovini e caprini	107,2	112,3	115,2	121,6	121,0	135,3	113,0	106,5	130,2	119,9	117,9	122,9
- Suini	174,7	179,5	180,1	180,8	179,2	172,7	164,6	162,0	166,0	164,3	155,4	149,2
- Volatili domestici	148,4	145,6	145,9	143,2	140,9	140,9	126,6	115,5	117,9	118,1	124,7	129,4
- Latte e derivati	142,8	141,0	139,9	139,9	140,5	141,5	142,7	144,1	146,0	146,6	147,9	150,4
- *Burro*	137,4	133,2	134,3	141,4	157,3	165,1	164,6	164,6	175,6	172,2	179,1	200,2
- *Formaggi duri*	131,8	131,2	130,7	130,1	130,0	130,4	131,0	133,5	135,7	136,9	138,0	140,0
- *Formaggi fusi e molli*	153,3	152,5	151,8	151,0	151,0	151,0	151,0	151,0	151,0	151,0	151,0	151,0
- *Formaggi semiduri*	137,6	137,6	137,3	136,8	136,8	136,8	136,8	136,8	136,8	136,8	136,8	136,8
- *Latte e crema freschi*	148,2	145,9	143,9	143,6	143,0	143,7	145,7	146,9	148,0	148,8	149,9	151,0
- *Latte di vacca*	148,2	145,9	143,9	143,6	143,0	143,7	145,7	146,9	148,0	148,8	149,9	151,0
- Uova fresche	150,9	147,2	150,7	150,8	151,6	153,2	149,7	149,6	150,0	146,6	144,2	144,2
COLTIVAZIONI	188,6	192,0	205,7	197,5	207,8	214,7	205,6	194,3	178,4	178,9	180,5	170,8
- Frumento	176,8	195,7	181,8	179,9	178,5	178,5	179,9	174,4	155,3	158,1	162,7	161,0
- Frumento duro	194,4	218,9	199,9	197,4	194,2	194,0	196,3	190,3	166,2	170,1	174,9	173,9
- Frumento tenero	128,7	132,6	132,3	132,1	135,7	136,4	135,3	131,0	125,3	124,4	128,3	131,8
- Mais	145,7	147,9	127,5	125,4	130,3	129,6	127,0	120,9	119,1	122,0	131,4	133,3
- Orzo	106,1	114,5	111,9	109,3	112,7	118,0	117,8	113,6	107,0	108,3	109,8	112,9
- Riso	165,0	165,0	171,9	151,8	173,9	180,7	175,0	169,3	170,4	171,3	177,2	191,1
- Colture industriali	214,7	223,9	223,9	223,9	218,2	218,2	216,3	216,3	216,3	218,2	218,2	218,2
- Frutta e agrumi	145,1	151,6	173,6	195,2	214,8	205,6	193,8	193,2	187,5	185,1	169,8	145,3
- Olii e grassi vegetali	332,9	354,9	366,8	353,2	333,5	369,7	391,0	391,8	390,1	377,3	372,6	368,8
- Ortaggi, legumi, patate	216,3	216,4	253,1	202,6	216,9	236,2	215,6	180,5	147,3	149,4	156,9	141,0
- Semi oleosi	137,7	137,7	137,7	116,5	128,1	133,3	132,2	126,1	124,5	132,5	137,9	141,3
- Vini	152,2	153,3	157,7	164,9	168,2	170,0	171,5	175,1	178,1	178,6	177,8	176,4
TOTALE	167,2	169,2	174,0	170,6	177,2	180,9	175,9	168,9	162,0	161,6	161,5	157,7

Fonte: Ismea

Tabella 56: Indice trimestrale e annuale dei prezzi all'origine
(valori assoluti base 2010=100; variazioni congiunturali, tendenziali e annuali), Italia

	2023			2024		Var. % I 24		Var. % II 24	
	III	*IV*	*Anno*	*I*	*II*	*/IV 23*	*/I 23*	*/I 24*	*/II 23*
PRODOTTI ZOOTECNICI	147,5	147,3	149,6	144,5	145,7	-1,9	-5,4	0,8	-3,4
- Animali vivi	153,7	153,6	152,8	144,4	143,1	-6,0	-3,4	-0,9	-7,3
- Bovini da macello	140,6	141,4	143,7	143,7	146,7	1,6	-2,1	2,1	0,4
- Cunicoli	133,6	171,4	144,2	151,7	115,8	-11,5	12,0	-23,6	-15,0
- Ovini e caprini	111,7	130,5	116,6	117,2	119,9	-10,2	16,1	2,3	11,1
- Suini	178,1	177,6	171,9	164,2	156,3	-7,5	1,9	-4,8	-8,5
- Volatili domestici	146,6	141,7	146,3	120,0	124,1	-15,3	-17,7	3,4	-17,9
- Latte e derivati	141,2	140,6	146,0	144,2	148,3	2,6	-7,2	2,8	1,1
- *Burro*	135,0	154,6	142,6	168,3	183,8	8,8	19,2	9,2	31,7
- *Formaggi duri*	131,2	130,2	133,1	133,4	138,3	2,5	-3,0	3,7	3,7
- *Formaggi fusi e molli*	152,6	151,0	153,7	151,0	151,0	0,0	-3,5	0,0	-2,4
- *Formaggi semiduri*	137,5	136,8	137,4	136,8	136,8	0,0	-0,5	0,0	-0,5
- *Latte e crema freschi*	146,0	143,4	153,0	146,8	149,9	2,4	-12,7	2,1	-2,9
- *Latte di vacca*	146,0	143,4	153,0	146,8	149,9	2,4	-12,7	2,1	-2,9
- Uova fresche	149,6	151,9	156,7	149,8	145,0	-1,4	-8,7	-3,2	-10,2
COLTIVAZIONI	195,1	207,2	188,7	192,9	176,9	-6,9	6,9	-8,3	3,3
- Frumento	184,8	179,0	187,8	169,9	160,6	-5,1	-20,8	-5,5	-7,6
- *Frumento duro*	204,4	195,2	204,0	184,3	172,9	-5,6	-20,4	-6,2	-7,0
- *Frumento tenero*	131,2	134,8	145,1	130,6	128,2	-3,1	-24,0	-1,8	-10,3
- Mais	140,3	128,4	150,5	122,3	128,9	-4,8	-32,3	5,4	-15,8
- Orzo	110,3	113,3	132,5	112,8	110,3	-0,5	-33,6	-2,2	-16,3
- Riso	167,3	168,8	191,3	171,6	179,8	1,7	-22,7	4,8	-12,7
- Colture industriali	221,2	220,1	216,7	216,3	218,2	-1,7	2,8	0,9	1,9
- Frutta e agrumi	156,8	206,0	182,2	191,8	167,2	-6,9	6,0	-12,8	-7,1
- Olii e grassi vegetali	351,4	352,6	301,4	391,0	372,9	10,9	62,6	-4,6	42,6
- Ortaggi, legumi, patate	226,1	220,0	188,1	179,2	149,6	-18,6	10,4	-16,5	-1,7
- Semi oleosi	137,7	125,9	138,4	127,6	137,2	1,3	-17,7	7,5	1,5
- Vini	154,4	167,7	157,2	174,9	177,6	4,3	13,1	1,5	16,7
TOTALE	170,1	176,4	168,5	168,9	160,3	-4,3	1,5	-5,1	-0,1

Fonte: Ismea

Tabella 57: Indice trimestrale e annuale dei costi dei principali input produttivi (valori assoluti base 2010=100; variazioni congiunturali, tendenziali e annuali), Italia

	2023			2024		Var. % I 24		Var. % II 24	
	III	*IV*	*Anno*	*I*	*II*	*/IV 23*	*/I 23*	*/I 24*	*/II 23*
Sementi e piantine	147,6	149,0	145,3	149,7	152,8	0,5	6,6	2,1	6,1
- Piantine	144,6	144,5	142,8	144,1	148,5	-0,3	4,1	3,0	3,3
- Sementi	149,9	152,5	147,2	154,2	156,3	1,1	8,5	1,4	8,3
Fertilizzanti	160,7	159,3	162,9	157,4	156,3	-1,2	-5,8	-0,7	-5,0
Fitosanitari	105,5	105,3	105,5	105,4	105,4	0,0	-0,1	0,0	-0,2
- Erbicida	119,2	118,8	119,0	118,8	118,8	0,0	0,2	0,0	-0,4
- Fitosanitari biologici	126,9	126,8	125,7	127,2	127,5	0,3	3,0	0,2	1,7
- Fungicida	104,4	104,3	104,6	104,3	104,4	0,0	-0,5	0,1	-0,3
- Insetticida, Acaricida, ecc	95,3	95,2	95,2	95,2	95,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Prodotti energetici	187,6	181,4	187,9	174,8	172,4	-3,6	-9,2	-1,3	-9,3
- Carburanti	133,5	129,0	132,7	126,7	125,4	-1,8	-10,0	-1,0	-1,7
- Lubrificanti	166,6	172,1	163,7	172,0	171,4	-0,1	8,9	-0,3	8,5
- Energia elettrica	329,3	316,2	332,8	297,3	292,1	-6,0	-9,9	-1,8	-17,8
Animali da allevamento	136,3	128,9	133,1	133,8	144,2	3,8	4,8	7,8	3,5
- Suini	197,3	174,9	189,2	197,1	215,4	12,7	9,9	9,3	4,9
- Bovini	119,7	116,3	117,8	116,8	125,5	0,4	2,8	7,5	3,2
- Avicoli	148,9	139,8	143,8	136,2	134,8	-2,5	-1,1	-1,0	-9,3
Mangimi	136,8	133,9	143,9	131,8	126,9	-1,6	-15,2	-3,7	-15,1
- Mangimi composti	126,3	125,3	127,3	124,5	123,9	-0,7	-3,6	-0,4	-3,4
- Mangimi semplici	136,3	135,0	140,8	133,1	132,0	-1,4	-10,0	-0,9	-8,2
- Foraggi	147,6	139,7	166,4	135,8	118,7	-2,8	-30,9	-12,6	-34,7
Salari	124,3	124,3	123,9	124,3	124,3	0,0	0,6	0,0	0,4
- Salariati Fissi	124,6	124,6	124,3	124,6	124,6	0,0	0,6	0,0	0,4
- Salariati Avventizi	124,2	124,2	123,8	124,2	124,2	0,0	0,6	0,0	0,4
Altri beni e servizi	112,6	117,9	116,4	118,6	120,3	0,6	1,6	1,4	1,7
Servizi agricoli	186,7	186,7	185,4	186,7	199,2	0,0	1,9	6,7	7,8
TOTALE	142,4	140,0	144,1	139,0	138,9	-0,8	-5,7	0,0	-5,4

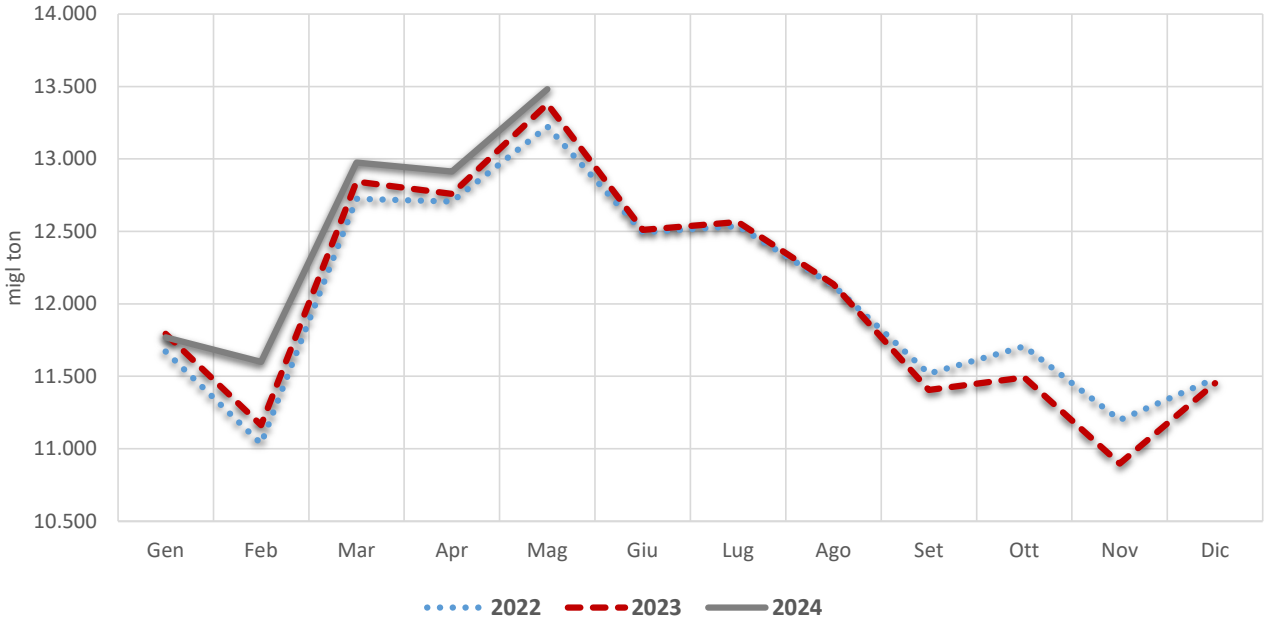
Fonte: Ismea

Tabella 58: Indice trimestrale e annuale dei costi dei mezzi di produzione per settore (valori assoluti base 2010=100; variazioni congiunturali, tendenziali e annuali), Italia

	2023			2024		Var. % I 24		Var. % II 24	
	III	*IV*	*Anno*	*I*	*II*	*/IV 23*	*/I 23*	*/I 24*	*/II 23*
Bovini da macello	126,1	123,6	128,3	123,2	126,2	-0,3	-5,8	2,5	-4,9
Suini	157,6	149,0	156,7	153,9	158,5	3,3	-1,6	3,0	-3,2
Latte di vacca	136,4	133,9	143,6	131,5	126,0	-1,8	-15,1	-4,2	-15,7
Latte di pecora	126,2	126,7	129,6	126,1	122,0	-0,4	-5,9	-3,3	-7,1
Frumento	147,0	145,4	147,1	144,2	145,6	-0,8	-3,5	0,9	-0,7
Mais	146,0	144,1	146,1	142,7	143,6	-1,0	-3,7	0,6	-1,6
Riso	168,9	174,1	164,8	171,7	170,8	-1,4	7,5	-0,5	9,3
Frutta	138,6	137,3	138,4	135,9	135,3	-1,0	-2,3	-0,4	-2,3
Ortaggi e legumi	159,5	157,6	159,3	155,6	157,3	-1,3	-2,3	1,1	-2,3
Olii e grassi vegetali	141,3	139,8	141,2	138,4	137,9	-1,0	-2,8	-0,4	-2,5
Vini	138,6	137,1	138,5	135,5	134,9	-1,2	-2,8	-0,5	-3,0

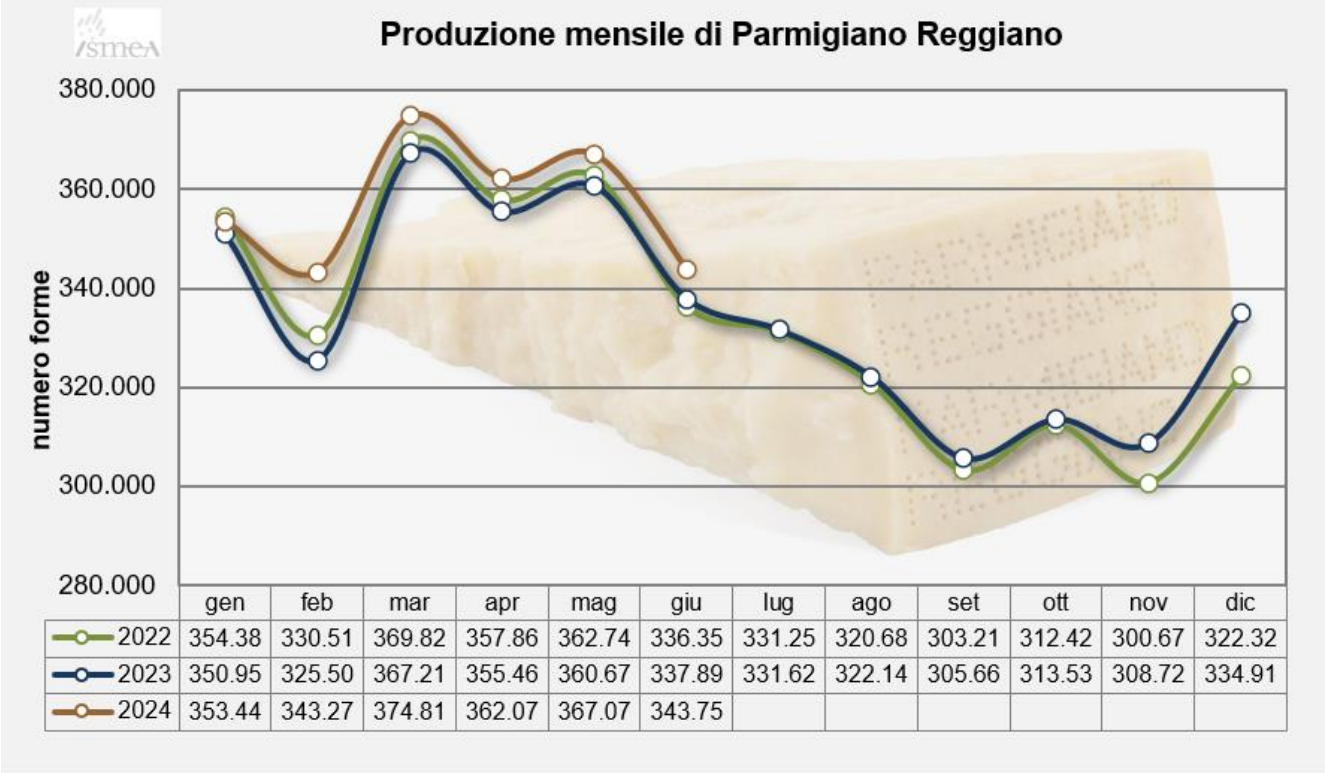
Fonte: Ismea

Grafico 59: Consegne mensili di latte vaccino (migliaia di tonnellate), 27 paesi dell'Unione Europea



Fonte: Eurostat

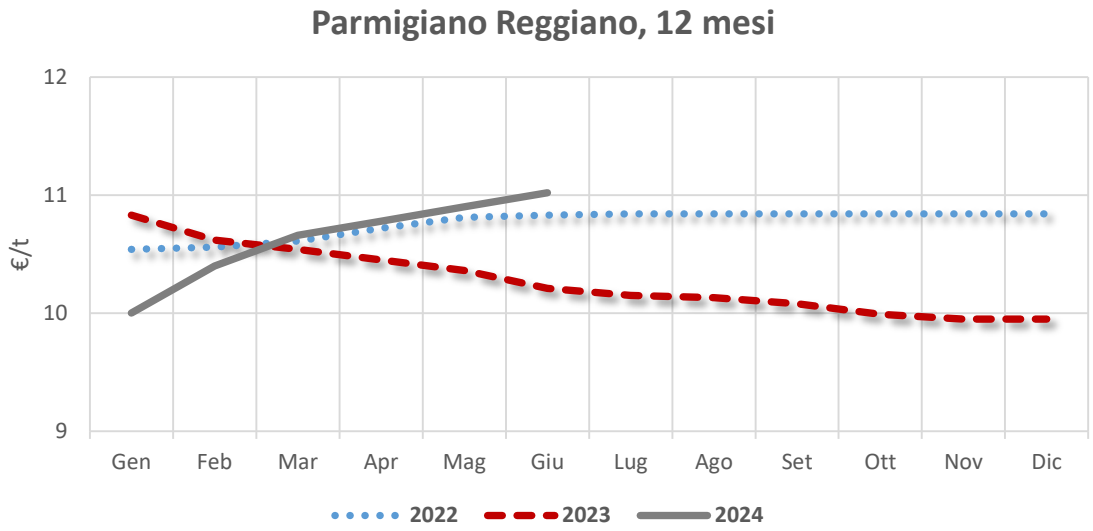
Grafico 60:



	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
2022	354.38	330.51	369.82	357.86	362.74	336.35	331.25	320.68	303.21	312.42	300.67	322.32
2023	350.95	325.50	367.21	355.46	360.67	337.89	331.62	322.14	305.66	313.53	308.72	334.91
2024	353.44	343.27	374.81	362.07	367.07	343.75						

Fonte: Consorzio di tutela Parmigiano Reggiano

Grafico 61: Prezzi medi, Italia



Fonte: Ismea